ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postali ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un es... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono man...

C. c. con la Posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
TRIESTE 11
1840

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50 Finanziari o legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni al pubblico. Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm... II p. — Trieste, Venerdì 16 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 590 — Redazione N. 237; Amministrazione: N. 593 — Pubblicità N. 831. — Nuova Serie N 637

L'esercizio provvisorio alla Camera

La nazionalità degli italiani in Tunisia

ROMA, 15 sera

Il Presidente DE NICOLA, aprendo la seduta alle 15, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del deputato Luzzatto (collegio di Siena), che sarà inscritta nell'ordine del giorno della prima seduta, dopo che siano decorsi tre giorni da oggi.

Gli italiani della Tunisia

VALVASSORI PERONI, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'on. Nasi, espone che l'otto novembre scorso furono pubblicati dal giornale ufficiale della reggenza di Tunisi due decreti concernenti la nazionalità dei nati in Tunisia da genitori stranieri e che le *Dépêche Tunisienne* del 16 novembre, organo ufficioso della presidenza generale di Francia a Tunisi, riportando i testi dei due decreti chiari che essi tendono a regolare la posizione dei maltesi che, nati in Tunisia da genitori che vi sono nati essi stessi, non hanno, più rispetto alle leggi inglesi, la qualità di pertinenti britannici. Lo stesso organo ufficioso aggiunse che i predetti decreti non concernono affatto gli italiani di Tunisia, garantiti dalle convenzioni franco-italiane del 1896. Poichè tali decreti hanno destato un vivo allarme nel nostro Paese, il Ministero, a mezzo dell'ambasciatore di Parigi, chiese subito al Governo francese espliciti affidamenti sulla non applicabilità dei decreti agli italiani ed il Governo francese ha dichiarato ufficialmente che i decreti sono stati fatti unicamente per i maltesi.

Assicura che il Governo nulla trascurerà perchè la condizione giuridica dei nostri connazionali in Tunisia non sia in alcun modo alterata e nutre fiducia che agli affidamenti del Governo francese seguiranno impegni tali da costituire in ogni evento una precisa e legale guarentigia per i nostri connazionali di Tunisia.

NASI: Si augura che le dichiarazioni del Governo possano calmare la viva agitazione sorta nella colonia di Tunisi per que' decreti che non potevano non ferire il sentimento di nazionalità della nostra colonia tunisina. Rileva che la convenzione del 1896 fu denunciata e si rinnova soltanto di tre mesi in tre mesi. Poichè il comunicato de' Ministero degli Esteri francese tende ad affermare che si tratta di errore di interpretazione in quanto i decreti si applicherebbero soltanto ai maltesi, esprime il dubbio che tali dichiarazioni siano sufficienti, poichè i Governi mutano e con essi anche le direttive della politica. Dubita pure che, secondo il diritto internazionale tra i poteri del protettorato, possa esservi anche quello di mutare lo stato giuridico delle colonie, senza il consenso dello Stato a cui, per la cittadinanza, queste colonie appartengono.

Ricorda come si sia compiuto colà un tenace lavoro contro lo spirito di italianità di quella colonia, ostacolando l'apertura di scuole italiane e tentando di inasprire il regime della proprietà immobiliare. Non è sua intenzione inasprire malumori o sospetti contro la Francia, ma sarebbe bene che la Francia troncasse ogni fonte di questo risentimento nazionale da parte degli italiani, i quali hanno ben diritto di non sentirsi offesi nel sentimento della propria nazionalità. (*Approvazioni, applausi*).

Per gli internati durante la guerra

Dopo altre interrogazioni di carattere locale, si passa allo svolgimento delle proposte di legge. COSATTINI (socialista), ne svolge una per il risarcimento dei danni sofferti dai cittadini internati durante la guerra. Accenna alle gravi e dolorose conseguenze che spesso hanno portato con sè gli internamenti, anche perchè, talvolta, furono disposti molto sommariamente e spesso arbitrariamente ed afferma il dovere dello Stato di risarcire anche questi danni. Ma poichè, allo stato attuale del diritto, non è possibile il risarcimento di questi danni che, tuttavia, sono danni derivati dalla zona, ritiene che si possano quindi, in questi casi, estendere le norme relative al risarcimento dei danni di guerra, per evitare ingiustizie e sperequazioni. Si augura quindi che la Camera vorrà prendere in considerazione questa proposta.

ROCCO Alfredo (naz.): Rileva la gravità giuridica e finanziaria di questa proposta di legge. Afferma che gli internamenti furono provvedimenti ispirati a ragioni di difesa militare, cosicchè, dal punto di vista giuridico, il principio del risarcimento del danno presuppone una colpa in chi il danno risarcisce. La proposta potrebbe giustificarsi pel solo caso in cui l'internato potesse dimostrare la illegalità del provvedimento di internamento, ma anche in tal caso occorrerebbe procedere con grande cautela e con le limitazioni stabilite dal Codice di procedura penale per le vittime degli errori giudiziari, ma poichè l'onere finanziario di questa proposta sarebbe assai grave, l'oratore e i suoi amici ritengono che non debba esser presa in considerazione.

TANGORRA, sottosegretario al Tesoro: Dichiara che il Governo, con le più ampie riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

FLOR (soc.): E' favorevole alla proposta, purchè con essa non si intacchi il diritto al risarcimento assicurato dalla legge austriaca 18 agosto 1918 a coloro che sono stati ingiustamente internati.

Un piccolo incidente

CINGOLANI (popol.): Dichiara che il gruppo popolare voterà a favore della proposta di legge, pure con ogni riserva sulla misura e sull'estensione del risarcimento, soprattutto perchè intende di vedere affermato il diritto degli internati alla ricostruzione della propria personalità morale; a questo proposito aggiunge che molti degli internati dall'Austria erano dei patriottici sacerdoti che meritano di essere risarciti.

TORRE Edoardo (fascista): Li conosciamo bene quei vostri preti patriotti!

CINGOLANI: Ve ne sono degli eroici.

TORRE Edoardo: Uno per cento.

A queste parole i deputati del Centro lanciano furibonde invettive contro il fascista Torre, che tiene loro testa con altrettanto furore. Anche i socialisti si scagliano contro l'avversario di Destra. Per qualche minuto l'on. Torre deve rispondere agli uni e agli altri. Il che fa con molta efficacia. Il PRESIDENTE scampanella e invita il deputato fascista a tacere, ma i due gruppi avversari si accaniscono contro di lui e il baccano non accenna a scemare; anzi pare si intensifichi, poichè alcuni nazionalisti e fascisti, richiamati dal clamore, entrano nell'aula e prendono le parti del collega. Finalmente le scampanellate e gli strilli dell'on. De Nicola finiscono per aver ragione del chiasso, e la Camera approva la presa in considerazione.

L'esercizio provvisorio

Le critiche dell'on. Riccio

Dopo brevissima discussione si approva il disegno di legge sulla protezione dei vini tipici; quindi si ritorna all'esercizio provvisorio. Il primo oratore è l'on. RICCIO (lib.), il quale premette di essere favorevole alla politica finanziaria del Ministero, sia per una ragione intrinseca, in quanto si tratta di una politica sincera, sia per ragioni di opportunità, non volendo intralciare l'opera che al riguardo esso deve fare. Perciò le osservazioni che farà all'esposizione finanziaria non sono determinate da alcuna ragione di opposizione, ma, anzi, dal desiderio di collaborare alla ricostruzione finanziaria dello Stato.

Afferma la necessità di porre una buona volta fine agli esercizi provvisori, che danno luogo a discussioni generali affatto inutili e crede che il Parlamento debba valersi del diritto di chiedere la discussione dei bilanci dal 1.o marzo, anche se le relazioni non siano state presentate. Ritiene ormai inutile ogni discussione sui bilanci 1921-22 e che è inopportuno l'abbinamento di essa a quella dei bilanci 1922-23. Meglio è mettere una pietra su tutto il passato ed iniziare senz'altro la discussione dei bilanci 1922-23. Solo in tal modo la Camera dimostrerà la sua ferma volontà di uscire dal provvisorio.

Afferma pure la necessità di eliminare il sistema dei decreti-legge, del quale ancora oggi si continua ad abusare perchè non sempre i ministri sanno opporsi alla tendenza creatasi nella burocrazia durante la guerra di vivere senza controlli.

A proposito della burocrazia e della riforma che si sta attuando, vorrebbe che fossero meglio fissati i rapporti tra il potere esecutivo e la Commissione d'inchiesta, e, soprattutto, che fossero presentate al Parlamento le relazioni della Commissione sui provvedimenti che il Governo sottopone al suo parere.

Esaminando le cifre dell'esposizione finanziaria relative alla previsione del disavanzo di soli tre miliardi, lo attribuisce anche al precedente Gabinetto, per i provvedimenti finanziari proposti ed attuati, ma rileva che mancano alla Camera i dati sufficienti per un giudizio. Deplora anche egli il ritardo della presentazione del rendiconto generale dei consuntivi e, accennando alla proposta della Commissione di Finanza e Tesoro di portare al suo esame tutti i disegni di legge che importano onere finanziario, osserva che sarebbe contrario al regolamento accentrare l'esame dei bilanci in una commissione sola, che farebbe quasi rivivere l'antica Giunta del Bilancio, sottraendoli all'esame delle singole commissioni.

Crede difficile che si possa contenere il disavanzo del 1922-23 nel limite dei tre miliardi previsti dall'esposizione finanziaria, perchè l'esposizione stessa prevede un blocco di nuovi oneri in modo indeterminato e, sopra tutto, perchè il «deficit» della gestione ferroviaria deve essere preveduto in cifra superiore a quella indicata dal ministro ed aumenterà anche la spesa per la burocrazia. Ma, comunque, ricordando l'esempio dei nostri maggiori, i quali fra il 1866 ed il 1870 attraversarono periodi ancora più difficili, bisogna aver fede nella virtù del popolo italiano: il quale saprà percorrere la sua via con questa fede. L'oratore darà voto favorevole per l'esercizio provvisorio e a tutti quegli altri provvedimenti finanziari che varranno ad accelerare la ricostruzione finanziaria ed economica del Paese. (*Approvazioni*).

Le condizioni della P. S. in Sicilia

CIGNA (social.): — Tratta delle condizioni della P. S. in Sicilia e della protezione che le autorità politiche accordano alla mafia, della quale associazione criminosa ricorda le prepotenze, le vessazioni, le imposizioni di particolari imposte che vengono esatte con ogni forma di intimidazione e minacce. Nè coloro che ne sono vittime hanno la possibilità di rivolgersi alla giustizia, o sono in alcun modo difesi dall'autorità di P. S. Gravissime sono le ripercussioni che un tale stato anormale di vita civile ha sull'attività economica, specie delle classi lavoratrici dei campi e di quelle delle miniere.

Si riserva di esporre i bisogni delle classi contadine quando verrà in discussione il disegno di legge sullo spezzettamento del latifondo, ma intanto rileva come le cooperative dei lavoratori agricoli siano osteggiate dalle autorità, le quali, invece, preferiscono pseudo cooperative costituite da speculatori. Critica il provvedimento col quale si è disposto che sia dato un soprasalario ad alcuni operai delle miniere, perchè con esso sono stati del tutto dimenticati quei poveri zolfatai che non percepiscono alcun salario e sono stati trascurati gli operai che fanno parte delle cooperative. Afferma che per instaurare la vita civile in Sicilia occorre che la giustizia venga amministrata. In pari tempo occorre che la P. S. sia messa in grado di sopprimere ogni forma di prepotenza locale e vengano riattivate le squadriglie investigative. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Dopo ciò la seduta, alle 19.15, è tolta.

Come i fascisti rispondono alla minaccia

di scioglimento delle squadre d'azione

MILANO, 15, sera

La segreteria del partito nazionale fascista ha inviato oggi a tutte le sezioni ed a tutte le squadre di combattimento del partito, la seguente ordinanza:

«Corre per i giornali la notizia di una prossima offensiva del Governo contro il fascismo. Quale consistenza abbia la voce non ci è dato sapere con esattezza. Se la coerenza costituisce per i governanti norma di condotta, dovremo escludere una tale eventualità; sono pochi giorni appena che il Presidente del Consiglio dei ministri on. Bonomi ricordava alla Camera dei deputati che, nel periodo più difficile del dopo guerra, quando per chiari segni appariva imminente all'orizzonte «lo sfacelo del Paese», la società italiana, che non poteva riprendere la sua forza vitale intorno al Governo dello Stato, invece riprese animo e forza intorno ai Fasci di combattimento.

«Comunque sia il fascismo italiano è pronto a difendere il suo diritto di esistenza, di propaganda, di organizzazione, di metodo. Le sezioni del partito e le squadre di combattimento formano un insieme inscindibile. A datare da oggi 15 dicembre 1921 gl'inscritti alle sezioni fanno parte delle squadre di combattimento, le quali, come dallo statuto del partito, sono costituite «all'unico scopo di arginare le violenze degli avversari e di essere in grado di correre, a richiesta degli organi dirigenti, in difesa dei supremi interessi nazionali.

«Lo scioglimento delle squadre di combattimento risulterà pertanto praticamente impossibile, se prima il Governo non dichiarerà fuori della legge il partito nazionale fascista in blocco. Noi attendiamo gli eventi fedeli alla Patria ed al suo avvenire».

La consegna alla Jugoslavia

di navi ex austro-ungariche

ROMA, 15, sera

E' giunto a Roma il capitano Stipanovich, capo della Capitaneria di porto di Spalato, incaricato di trattare con le nostre autorità le modalità della consegna alla Jugoslavia, delle navi mercantili comprese nell'accordo Bertolini-Trumbic. Si ricorderà che questo accordo, il quale soltanto in questi giorni è stato ratificato dalla Commissione delle riparazioni, accorda alla Jugoslavia 100 mila tonnellate di naviglio mercantile della marina ex austro-ungarica.

La morte del gen. Fecia di Cossato

FIRENZE, 15, sera

E' morto il generale Luigi Fecia di Cossato, senatore del Regno. Era nato a Torino nel 1841.

Vivace discussione al Senato

sulle Commissioni parlamentari d'inchiesta

ROMA, 13, sera

Il senatore TITTONI apre la seduta alle 13.30. Il senatore GIARDINO svolge una interpellanza al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, per sapere in confronto di notizie pubblicate e non abbastanza smentite, se sia nei propositi del Governo di mantenere inalterate quelle caratteristiche di indipendenza perciò di funzionamento in grazia delle quali l'arma dei Reali Carabinieri, al riparo dalle variabilità degli influssi politici impersona ad un tempo, per la tutela delle leggi dello Stato, la sicura salvaguardia delle pubbliche libertà.

TESO, sottosegretario all'Interno, afferma che le congetture e le notizie pubblicate intorno agli intendimenti del ministro dell'Interno su alcune modificazioni dell'arma dei Reali Carabinieri, non hanno alcun fondamento. E nemmeno nei punti più particolarmente toccati dall'oratore, vale a dire la disciplina ed i trasferimenti, il Ministero non ha in animo di introdurre alcuna variazione. Tutti gli apprezzamenti delle autorità locali sono dal Ministero rimessi alle competenti autorità militari, perchè provvedano nel modo che a loro sembra più opportuno.

Dopo ciò si continua la discussione del disegno di legge riguardante la proroga dei poteri alle Commissioni parlamentari d'inchiesta. Un vivace dibattito si accende tra i sen. MELODIA e MORTARA: il primo risponde, a nome dei colleghi che fanno parte della Commissione d'inchiesta, agli appunti mossi dal senatore Mortara, che cioè la Commissione stessa ha ecceduto dal limite assegnatole, perchè doveva contenere i suoi lavori entro il periodo di un anno, e di avere esorbitato dal confine impostole arrogandosi una specie di facoltà consultiva ed entrando nel merito di contratti ancora in corso.

Alla discussione partecipano vari oratori e il ministro di Grazia e Giustizia on. RODINO', il quale illustra il disegno di legge, raccomandandolo all'approvazione del Senato.

MORTARA illustra il seguente ordine del giorno e chiede la votazione nominale: «Il Senato, ritenendo che le modificazioni proposte all'art. 3 della legge 18 luglio 1920 N. 999, devono essere emendate in armonia coll'art. 71 dello Statuto, passa alla discussione del disegno di legge».

RODINO', dichiara che il Governo non accetta l'ordine del giorno Mortara; lo stesso avverte BERIO, relatore, a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale.

DE CUPIS: Chiede se l'esito della votazione pregiudica la discussione e la votazione degli articoli.

RODINO': Ritiene che se il Senato accetta l'ordine del giorno, tutta la procedura dovrebbe andare ai Tribunali ordinari, perchè, essendosi la discussione imperniata sull'art. 71 dello Statuto, deve ritenersi che anche il collegio arbitrale non sia da accettarsi, in quanto esso pure viene a sottrarre i cittadini ai loro giudici naturali. La questione delle modalità del ricorso è di secondaria importanza. (*Vivi commenti*).

DE CUPIS: Le osservazioni del ministro non rispondono al suo dubbio; domanda se rimane libera la discussione di tutti e due gli articoli, perchè a lui sembra che sia salvo soltanto l'art. 2.

SCIALOJA: Propone che sia rinviato a domani il seguito della discussione e così rimane stabilito.

Il plebiscito di Oedenburg e l'Italia

Una risposta ufficiosa alla malignità austriache

ROMA, 15, sera

Circa il linguaggio della stampa austriaca sulla mancata proroga del plebiscito per il Burgenland, la *Tribuna* risponde questa sera con una nota di intonazione ufficiosa, nella quale tra l'altro è detto:

«Il marchese Della Torretta, per essere longanime verso gli austriaci, telegrafò il desiderio dell'Austria di procrastinare di qualche giorno la data della votazione alla Conferenza degli ambasciatori, quanto a Budapest. Anche la Conferenza degli ambasciatori, per essere compiacente verso la nuova richiesta austriaca, domandò al Governo ungherese se acconsentisse al rinvio del plebiscito di Sopron di qualche giorno, per esempio, fino al 18 corrente. L'Ungheria non ha acconsentito al rinvio; si è tenuta alla stretta applicazione del citato articolo dell'accordo di Venezia. L'Ungheria era nel suo pieno diritto di rifiutare la proroga. Quindi il plebiscito doveva avvenire senza altro entro gli otto giorni previsti dalla dichiarazione dei generali, cioè, doveva avvenire ieri. Ecco a questo punto che sono incominciate le proteste austriache e la strana pretesa di considerar nullo il risultato del plebiscito. Perchè? Non si comprende. Non ha forse il cancelliere austriaco Schober accettato a Venezia il concordato? Perchè questo improvvise ire contro l'Italia e contro il ministro italiano degli Affari Esteri?

«Si comprende ancora meno la tesi viennese, che l'Italia sia stata parziale verso l'Ungheria. A questo proposito la nota dice come durante le conversazioni di Venezia il cancelliere Schober espresse il desiderio che un largo contingente di truppe alleate occupasse il Burgenland e ne garantisse l'ordine. Il marchese Della Torretta ottenne che contingenti inglesi e francesi si recassero nel Burgenland, con le nostre truppe. Ciò fu fatto subito; e oggi il paese è tranquillissimo, sotto la sorveglianza imparziale e disinteressata dei battaglioni italo-franco-inglesi. L'Italia ha lavorato quindi per accontentare l'Austria «al di là e di più» delle disposizioni del Trattato. Come dunque può l'Austria sostenere in buona fede la sua tesi odierna? La presenza dei contingenti delle potenze, non assicura forse la piena imparzialità dei risultati del plebiscito «ad abundantiam», oltre ciò che la lettera del Trattato avesse previsto? Perchè dare tanta importanza a quattro giorni di proroga, che non modificano certo la situazione e che non si potevano «imporre» all'Ungheria senza violare il Trattato?

Queste domande noi rivolgiamo — conclude la *Tribuna* — al buon senso degli austriaci, a cui non può sfuggire nè la loro logica, nè la loro equità. Noi che non abbiamo nessun interesse acchè il territorio di Oedenburg (Sopron) vada all'Austria piuttosto che all'Ungheria, o viceversa, dobbiamo però ora che c'è di mezzo un Trattato, esigere che esso sia rispettato. Anzi, non noi veramente dobbiamo esigere l'applicazione, che neppure ci riguarda singolarmente. Riguarda Parigi, perchè l'esecuzione dell'accordo di Venezia è oggetto di spettanza della Conferenza degli ambasciatori, e la Conferenza degli ambasciatori non potrà non decidere che il Trattato divenga realtà, voglia o non voglia l'Austria considerare valido e validissimo il legittimo plebiscito».

Il nuovo Presidente

della Confederazione Elvetica

ZURIGO, 15, sera

Le Camere federali hanno oggi proceduto all'elezione del Presidente e del vicepresidente della Confederazione, per il 1922. Con 145 voti, su 172 votanti, è stato eletto a Presidente il signor Robert Haab; a vice Presidente è stato eletto il consigliere Carlo Scheurer. Il nuovo Presidente della Confederazione Haab è nato nel 1865 a Wendenstiel. Nel 1917 entrò nel Consiglio federale, assumendo il Dipartimento Ferroviario e delle Poste.

La ripresa dei rapporti con la Russia

alla Commissione degli Esteri

ROMA, 15, sera

Quest'oggi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Torre, la Commissione permanente parlamentare per gli Affari Esteri. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Bonomi ed il ministro degli Esteri sen. Della Torretta, per fornire alcuni schiarimenti sulla mozione presentata dall'on. Modigliani per la ripresa dei rapporti diplomatici, consolari, commerciali e culturali con la Russia.

Le dichiarazioni di Bonomi

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi si è dichiarato in linea di massima favorevole alla ripresa dei rapporti, ma nello stesso tempo ha osservato che tale ripresa dovrà aver luogo su una base di sicure garanzie. «L'Italia — ha dichiarato l'on. Bonomi — non è in alcun modo impegnata con gli alleati in tale questione, per cui, eventualmente, potrebbe senz'altro iniziare tali rapporti. Il nostro Paese, però, non può avere nessun interesse a rompere l'intesa concorde delle nazioni alleate per tale questione».

Per ciò che concerne la presentazione alla Camera della mozione Modigliani, l'on. Bonomi ha fatto osservare che, avendo premesso di essere favorevole alla ripresa dei rapporti con la Russia, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a discutere alla Camera la questione, senonchè, essendo ancora in corso le trattative col signor Worowski per la stipulazione di un trattato commerciale, non riteneva opportuno da parte del Governo di prendere impegni precisi e categorici.

Alcune altre dichiarazioni dello stesso tenore ha fatto il marchese Della Torretta, il quale, richiesto dall'on. Jacini, ha tenuto a rilevare che dalle informazioni pervenute alla Consulta risulta che il dominio dei Soviet non si estende in tutta la Russia, in quanto molte regioni sono in fermento contro il Governo bolscevico.

La discussione in seno alla Commissione

Ritiratisi i ministri, è seguita in seno alla Commissione una discussione che è durata circa quattro ore. A nome dei commissari fascisti, ha preso la parola l'on. Giuriati, che si è dichiarato contrario alla mozione Modigliani, in quanto essa rappresenta per il Governo un impegno categorico. I fascisti sono favorevoli alla ripresa dei rapporti con la Russia, ma ritengono che essa non debba aver luogo senza sufficienti garanzie.

L'on. Giuriati ha presentato quindi un ordine del giorno così concepito: «La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, udite le dichiarazioni del Governo in merito alla ripresa dei rapporti con la Russia, passa all'ordine del giorno».

L'on. Amendola ha proposto d'interpellare prima di prendere una qualsiasi deliberazione, i gruppi dei rispettivi commissari, ed in questo senso ha formulato un ordine del giorno, che ha ottenuto anche l'approvazione dell'on. Giuriati, che ha ritirato il proprio. L'ordine del giorno Amendola, messo a voti, è stato però respinto.

L'on. Chiesa ha rilevato come dalle dichiarazioni del Governo e dalle informazioni apparse sulla stampa, risulta che solamente una questione protocollare si oppone alla conclusione del trattato di commercio italo-russo, cioè quella del riconoscimento della rappresentanza russa che trovasi a Roma.

L'on. Modigliani ha detto che dinanzi alle dichiarazioni del Governo non aveva alcuna difficoltà a mutare la propria mozione nel seguente ordine del giorno: «La Commissione, udite le dichiarazioni del Governo, fa voti che esso non ricusi le trattative capaci di condurre alla ripresa dei rapporti diplomatici ed economici fra l'Italia e la Russia dei Soviets».

L'ordine del giorno votato

A nome dei popolari hanno parlato gli on. Jacini e Cavazzoni. Essi hanno tenuto a precisare che il loro pensiero concordava sostanzialmente con lo spirito informatore della mozione Modigliani, spirito col quale il Governo si era dichiarato concorde, facendo soltanto riserve circa le modalità e i limiti di tempo entro cui dovessero svolgersi le trattative, nonchè i vantaggi che il nostro Paese deve assicurarsi dall'esito delle trattative stesse. In tali condizioni i popolari non potevano associarsi all'ordine del giorno presentato dall'on. Giuriati.

In quanto ai proponenti, e specialmente gli on. Amendola e Federzoni, vi avevano annesso il significato di sfiducia e di diffidenza per la ripresa dei negoziati stessi. D'altra parte, costretti ad astenersi dal votare la mozione Modigliani, in quanto che intendevano votare solamente quella mozione che lasciava al Governo la più ampia libertà di movimento, l'on. Federzoni ha parlato contro la ripresa dei rapporti con la Russia.

Messo ai voti l'ordine del giorno Modigliani, esso ha riportato sei voti a favore (socialisti, comunisti e repubblicani- cinque contrari (Federzoni, Tosti di Valminuta Giuriati, Bottai e Lanza di Scalea) e cinque astenuti (popolari e democratici). Dopo di che l'on. Di Cesarò ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Commissione convocata per discutere le proposte dell'on. Modigliani per la ripresa delle relazioni politiche ed economiche con la Russia, udite le dichiarazioni del Governo, ne prende atto e passa all'ordine del giorno». Messo ai voti esso è stato approvato con nove voti favorevoli e tre contrari (Lanza di Scalea, Tosti di Valminuta e Graziadei).

Il direttore e il gerente dell'"Avanti!,,

assolti in un processo di stampa

MILANO, 15, sera

Oggi alla Corte di assise si è svolto un processo di stampa. L'attività giornalistica dell'*Avanti!* nel periodo dal 1919 al 1920, ha fornito pretesto ad incriminazione di alcuni articoli che, date le particolari condizioni del momento, furono ritenuti apologistici di reato ed incitatori all'odio di classe. Gli imputati: il direttore del giornale Giacinto Menotti Serrati ed il gerente Invernizzi, comparvero oggi a dar conto del loro operato. Uno degli articoli rifletteva l'impresa di Fiume, gli altri incitavano i soldati a non piegarsi alla disciplina e di sabottare le istituzioni dello Stato.

Semplice fu la difesa del gerente: quella solita; aperta quella di Serrati. Per l'articolo polemico sulla questione di Fiume, egli si assume tutta la responsabilità. Per gli altri che furono pubblicati durante la sua assenza dall'Italia — mentre egli si trovava in Russia — come direttore che deve rispondere è pronto a rispondere, ma il presidente pronunzia un'ordinanza, per la quale si dichiara amnistiato il reato di cui nell'articolo per la questione di Fiume. Per gli altri articoli, il P. M., mentre abbandona l'accusa contro il Serrati, perchè risulta che non è autore degli scritti incriminati, deve mantenerla nei riguardi dell'Invernizzi, per il quale chiede un verdetto affermativo di colpabilità. Dopo le arringhe dei difensori, i giurati emettono verdetto negativo, sia nei riguardi del Serrati, che dell'Invernizzi, in quanto non sono autori degli articoli raggiunti dal rigore della legge. Quindi il presidente pronuncia sentenza di completa assoluzione per tutti due i giudicabili.

La Commissione parlamentar per gli Affari Interni ha approvato alcune relazioni, fra le quali quella dell'on. De Gasperi, per l'erezione di un monumento a Battisti a Trento e a Sauro a Capodistria, ed ha poi nominato l'on. Conti relatore sulla proposta Conti e Ungaro, per la riduzione a 25 anni del limite di età per l'eleggibilità a deputato.

La Germania insolvente

chiede una dilazione per i prossimi pagamenti

PARIGI, 15, sera

La Commissione delle riparazioni ha ricevuto una nota dal Governo tedesco, in cui viene comunicato che la Germania non dispone dei fondi necessari per le scadenze del 15 gennaio e 15 febbraio, e chiede per conseguenza una dilazione per questi pagamenti. L'ammontare delle due scadenze era, rispettivamente di 500 e 275 milioni di marchi oro.

Questo passo del Governo tedesco è giunto a Parigi abbastanza inatteso, perchè generalmente si riteneva che la Germania avrebbe fatto fronte ai due primi pagamenti, riservandosi di chiedere la concessione di una proroga per il pagamento successivo, ammontante ad un miliardo di marchi oro. In tale guisa, la questione delle riparazioni si complica di un nuovo elemento: il fallimento provvisorio della Germania, contro il quale cominciano già a protestare i giornali francesi, che parlano di commedia organizzata — aggiungono taluni — di accordo con Londra allo scopo di dare maggiore peso alle proposte che Lloyd George si dispone a fare.

Sulla natura di tali proposte poco ancora si sa. I giornali francesi si limitano a raccogliere le notizie pubblicate dai giornali inglesi o le voci che corrono a Londra e che vengono comunicate dai loro corrispondenti, mentre nei circoli ufficiosi ed ufficiali si osserva il più assoluto mutismo al riguardo. La versione che pare abbastanza accreditata, è quella che fornisce oggi l'*Echo De Paris*, circa le intenzioni di Lloyd George. Il primo ministro inglese vorrebbe così risolvere il problema delle riparazioni: I debiti della Germania sarebbero ridotti ad un capitale diminuito della quota attribuita alla Inghilterra per il pagamento delle sue pensioni vale a dire che verrebbe ridotto del 22 per cento. La Francia riceverebbe il 52 per cento di quanto pagherebbe la Germania, mentre gli altri Stati creditori riceverebbero in tutto e per tutto il 26 per cento delle riparazioni tedesche, che ora competono loro. In conseguenza, la Francia verrebbe ad avere praticamente, se non legalmente, un vero diritto di priorità. Inoltre, le sarebbe riconosciuto il diritto di svolgere maggiormente i suoi accordi diretti con la Germania, sul tipo degli accordi conclusi a Wiesbaden, cosa che le era stata interdetta, per ora almeno, dalle obiezioni fatte da Londra alla consegna di merce tedesca in conto riparazioni. Come contropartita si avrebbe questo: che sui 68 miliardi marchi oro che spettano alla Francia in base alla proporzione del 52 per cento, i francesi dovrebbero prelevare dei buoni dell'ultima serie per circa 26 miliardi marchi oro, destinati a rimborsare l'Inghilterra e l'America degli anticipi fatti durante la guerra.

E qui tornano fuori le solite discussioni sopra i debiti di guerra fra gli alleati, dei quali si era detto ieri, che l'Inghilterra proponeva l'annullamento generoso, per quanto almeno concerneva essa sola. Di fronte alla incertezza di questa situazione, è comprensibile che a Parigi si evita d'impegnarsi a fondo. Al ministro degli Esteri belga Jaspar, che secondo i giornali è venuto a Parigi a parlare degli... armeni, non mancheranno certamente altri oggetti di conversazione, ed è probabile che a Parigi si lavori affinchè Francia e Belgio compongano a Londra un fronte unico, in occasione dell'incontro Briand-Lloyd George.

Il testo della nota tedesca

BERLINO 15, sera

L'invio della nota tedesca alla Commissione delle riparazioni, dichiarante l'impossibilità per la Germania di pagare integralmente alla data delle prossime scadenze di gennaio e febbraio, è stata qui conosciuta a tarda ora ed ha prodotto una impressione assai viva. Ecco il testo della nota:

«Come ho già avuto l'onore di esporre alla Commissione delle riparazioni nell'ultimo suo soggiorno a Berlino, il Governo tedesco ha fatto tutti gli sforzi per assicurare le due scadenze prossime, secondo le disposizioni e la lista dei pagamenti del 3 maggio 1921. Dato che la realizzazione di questi sforzi non potrà avvenire che mediante un prestito all'estero e mediante la collaborazione effettiva ed efficace delle finanze inglesi, era indispensabile che il Governo tedesco negoziasse in Inghilterra questo prestito. Dalle autorità competenti ci è stato risposto che, dati gli obblighi finanziari del Governo tedesco verso la Commissione delle riparazioni, tale prestito non poteva essere accordato in Inghilterra, nè a lunga scadenza, nè a breve termine. Per conseguenza, il Governo tedesco non può sperare di procurarsi le somme necessarie al pagamento totale delle scadenze 15 gennaio e 15 febbraio 1922. Anche riunendo tutti i suoi sforzi e senza tener conto delle sue necessità di bilancio, il Governo tedesco non potrà fornire per queste scadenze, oltre alle prestazioni in natura, che una somma di circa 150 o 200 milioni di marchi oro. Il Governo tedesco si trova quindi nella necessità di domandare alla Commissione delle riparazioni, di accordagli una dilazione per il pagamento delle somme che non potrà versare il 15 gennaio ed il 15 febbraio. Esso si limita a questa domanda per quanto si renda conto che nelle prossime scadenze simili difficoltà si ripresenteranno.»

I solenni funerali a Cremona

del vice presidente della deputazione

CREMONA, 15, sera

I due giorni di tregua fra la tragedia nella quale il Boldori lasciò la vita e lo svolgimento dei funerali del vicepresidente della Deputazione provinciale, hanno portato un po' di calma negli animi eccitatissimi. Le energiche misure di P. S. prese dall'autorità, hanno contribuito ad impedire che nuovi incidenti turbassero gli animi della cittadinanza ed i funerali sono riusciti una solenne, ma tranquilla manifestazione di compianto.

Nella notte sono arrivati a Cremona rinforzi di truppe e numerose guardie regie a cavallo, sicchè questa mattina la città era fortemente presidiata in tutti i punti nei quali più facilmente si poteva temere qualche conflitto. Numerosi autocarri carichi di agenti erano pronti ad accorrere al primo richiamo. Alla stazione ferroviaria venne provveduto perchè tutti i viaggiatori in arrivo venissero perquisiti accuratamente.

Verso le 10 una immensa folla gremiva il piazzale dell'ospedale e le vie adiacenti. Molta gente era venuta dal contado nella notte e nella mattinata a piedi, in bicicletta, con ogni mezzo di trasporto: erano operai e contadini ed anche persone di ogni ceto e classe.

Il corteo si è snodato lentamente per l'itinerario fissato ieri in Prefettura, relativamente breve e non molto centrale. Apriva la via uno squadrone di guardie regie a cavallo, seguivano i bambini delle scuole, le squadre dei comunisti, le corporazioni municipali ed infine molte corone. Fra una doppia fila di guardie regie a cavallo, il feretro avanzava avvolto nella bandiera rossa, ricoperto di fiori. Seguivano la moglie dell'ucciso, i suoi figlioletti e tutto l'interminabile corteo silenzioso e senza bandiere. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 10 mila persone.

Nessun incidente ha turbato il raccoglimento della folla. Del resto i fascisti, mantenendo la parola data ieri, non si sono fatti vedere. All'ingresso del cimitero il corteo funebre ha sostato e la vedova ha pronunziato brevi parole di fede e di dolore. L'hanno seguita, fra gli altri, l'on. Cazzamalli, per il partito socialista, il sindaco di Cremona e l'on. Lazzari per il gruppo parlamentare socialista.

Ansiosa attesa a Londra

alla vigilia del voto per l'Irlanda

LONDRA, 15, sera

Alla Camera dei Comuni si è ripresa oggi la discussione intorno al trattato di pace anglo-irlandese, ma prima che Asquith fosse in grado di parlare, sono state presentate molte interrogazioni alla presidenza, richiedenti delucidazioni sui vari punti del trattato. Uno degli interroganti domandava se alla Camera dei Comuni era consentito di presentare emendamenti ai vari articoli del trattato. Lloyd George ha risposto che il Parlamento poteva alterare i termini del trattato come meglio credeva, ma che il più piccolo cambiamento introdotto al testo, potrebbe annullare il trattato stesso, poichè la delegazione irlandese non lo avrebbe accettato e i negoziati avrebbero dovuto essere riaperti.

Dopo una breve discussione, dal corso della quale è risultato che il Parlamento inglese, come pure quello irlandese, possono ratificare o respingere il trattato in blocco, ma non hanno il mezzo di modificarlo, Asquith ne ha approvato interamente il testo e lo spirito, affermando che egli già da due anni aveva proposto una soluzione della questione irlandese basata completamente sulla costituzione dei «dominions», da accordarsi all'isola sorella. Ma quando egli fece questa proposta, essa venne accolta con poca simpatia da quelli stessi ministri che ora hanno firmato il trattato anglo-irlandese. In conclusione, Asquith ha dichiarato che il Governo ha preso nella questione irlandese la via giusta.

Anche alla Camera dei Lordi, ove si svolse un grande duello oratorio fra lord Curzon, ministro degli Esteri, il «leader» del partito unionista, e lord Carson, ardente ulsteriano, il quale ha pronunciato un violentissimo discorso contro tutti i traditori della causa ulsteriana, comprendendo nel numero anche il suo ex amico lord Curzon e il suo ex luogotenente lord Birkenhead, la discussione è stata ripresa e continuata con grande vivacità.

Il Governo farà uno sforzo questa sera per abbreviare la discussione e per rendere possibile la votazione di ratifica per parte della Camera dei Comuni. Nel caso che non vi riuscisse, perchè molti sono gli oratori ancora inscritti a parlare, si spera che la discussione non si prolungherà oltre domani.

A Dublino, il conflitto fra De Valera e il gruppo degli irriconciliabili che lo circonda, con gli elementi moderati che fanno capo alla delegazione dei plenipotenziari firmatari del trattato, si accentua e diventa estremamente grave. Anche oggi, contrariamente a quanto era stato stabilito dal «Daily Eireann», la seduta si è svolta in forma segreta e la discussione è stata ripresa con la massima asprezza. Dei 120 membri che compongono il «Daily Eireann», si afferma che 64 si siano impegnati a votare per la ratifica del trattato, mentre 50 voteranno contro. Il De Valera ha mostrato grande attività organizzatrice all'opposizione, ed ha fatto in modo che oggi le dimostrazioni intorno al palazzo dell'Università, ove è la sede del «Daily Eireann» fossero più animate di quelle di ieri, e mostrassero una tendenza distintamente repubblicana. Le vedove degli irlandesi uccisi e giustiziati durante il periodo di guerra civile, si mostrano attivissime nella folla e si distinguono subito dall'abito e dal fitto velo di lutto che portano. Esse fanno una propaganda in senso repubblicano e, naturalmente, insistono per il rigetto del trattato. Regna una grande incertezza a Dublino circa la data della votazione al «Daily Eireann». Alcuni sperano che domani abbia luogo l'annunciata seduta pubblica e che la votazione si tenga prima di sera. Altri credono che sarà iniziata appena domattina. Ad ogni modo regna la più grande incertezza e la più viva inquietudine, circa le possibili conseguenze di un rigetto del trattato.

Qualora il De Valera fosse battuto in Parlamento, egli è intenzionato di provocare un «referendum», che avrebbe luogo fra tre settimane, durante il quale tutte le forze degli irreconciliabili sarebbero messe in azione. In quanto all'Ulster, è evidente che la sua deliberazione di non entrare a far parte della desiderata unione con l'Irlanda del sud, è presa irrevocabilmente. Infatti, oggi sir James Craigh, primo ministro dell'Irlanda del nord, ha diretto una lettera a Lloyd George, nella quale spiega diffusamente le ragioni che lo spingono a declinare l'offerta unione al rimanente dell'Irlanda. Sir James Craigh si lamenta della condotta del Governo inglese verso l'Ulster, condotta che gli afferma inqualificabile ed ingiustificabile.

Un colpo di scena a Washington

Riduzione o aumento degli armamenti?

WASHINGTON, 15, sera

La questione della limitazione degli armamenti navali ha preso un nuovo, interessante aspetto. Vi ricorderete che al primo annuncio della proposta del segretario Hughes, vi ho fatto notare che difficilmente il Giappone avrebbe acconsentito alla distruzione della sua nuova grande corazzata «Mousuh», la quale è stata varata due o tre giorni dopo l'inaugurazione della conferenza, e che rappresenta il massimo sforzo industriale e navale del Giappone, nonchè il massimo dispendio finanziario. Dicevo allora che l'opinione pubblica giapponese non avrebbe acconsentito alla distruzione di questa nave ed oggi, infatti, si annuncia che il Governo giapponese, sotto le insistenze che gli vengono da tutti i partiti nazionali, ha aperto trattative con gli Stati Uniti, per trovare una formula che evitasse il sacrificio, formula che, a quanto si conferma, è stata convenuta ieri fra il Giappone, l'America e l'Inghilterra.

La proporzione stabilita in precedenza e rappresentata dalle cifre 5: 5: 3, rimane inalterata, ma il Giappone conserva la «Mousuh», mentre gli Stati Uniti completano le due corazzate «Colorado» e «Virginia». Così queste due nazioni saranno in possesso di navi costruite in base agli insegnamenti derivati dalla battaglia del Jutland, mentre l'Inghilterra non ha finora che una piccola ed imperfetta nave di questo genere, la «Lhood». Ora si tratta di decidere se l'Inghilterra deve procedere alla costruzione di due delle quattro corazzate impostate qualche mese addietro, i cui lavori sono stati immediatamente sospesi all'annuncio del programma americano della riduzione degli armamenti navali. La delegazione inglese è restia nell'insistere in queste direttive, ma se la marina da guerra britannica deve mantenersi all'altezza di quella degli Stati Uniti, è evidente che le costruzioni indicate devono essere condotte a termine. I tecnici navali inglesi, in questa situazione sarebbero dell'opinione di rinunciare al proseguimento delle due navi in questione, se la conferenza autorizza l'Inghilterra a costruire due navi più piccole, della portata di 35.000 tonnellate, invece di 45.000, di tipo più moderno e più rispondente ai dettami della nuova tecnica. Con questa proposta, essi dicono, si verrebbe a soddisfare una condizione del programma di Hughes, e cioè, che le grandi corazzate dell'avvenire non dovranno superare la portata di 35,000 tonnellate.

La questione dei sottomarini è ancora insoluta, ed i tecnici stanno discutendo sul loro numero e sulla limitazione del loro tonnellaggio. Si spera che la questione sarà risolta entro la corrente settimana. Si ritorna ad affermare che la delegazione inglese insisterà per ottenere il permesso di costruire, nei prossimi 10 anni, una squadra di battaglia di 315.000 tonnellate di portata, e che l'Italia presenterà una simile richiesta. Se ciò fosse vero, la conferenza per la riduzione degli armamenti si risolverebbe in una conferenza per l'aumento dei medesimi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi arrivano a Trieste le ceneri di Giuseppe Revere

La cerimoria della consegna a Roma

Le ceneri di Giuseppe Revere giungeranno a Trieste stamane, col diretto di Roma delle 11.55. Saranno accompagnate dalla commissione che si recò a riceverle alla capitale.

L'urna sarà deposta nella saletta reale, concessa dalla direzione delle Ferrovie e convenientemente addobbata a cura del Municipio. Essa vi rimarrà fino a domenica, costantemente vigilata da un picchetto di guardie comunali, le quali presteranno servizio d'onore vestendo l'alta tenuta.

Domenica prossima, alle 10, avrà luogo il corteo per il trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere al cimitero. Il corteo dovrà riuscire una solenne manifestazione di amore e di rimpianto per il letterato e patriotta scomparso. Vi prenderanno parte un picchetto di militi della nostra guarnigione, il corpo dei vigili urbani ed il corpo dei vigili del fuoco. Durante tutto il percorso, due bande dei nostri Ricreatori suoneranno sempre inni patriottici.

L'urna, contenente le ceneri, sarà deposta sopra un carro, avvolta nel drappo tricolore: e, dietro il carro, sfileranno i parenti del glorioso estinto, le autorità, le Associazioni, gli scolari e i cittadini.

Il solenne corteo attraverso la città

Il corteo, muovendo dalla stazione centrale, passerà attraverso la via Ghega e la piazza Oberdan. Poi, discendendo lungo le strade XXX Ottobre e Dante Alighieri, entrerà nel Corso Vittorio Emanuele III. Dopo aver attraversato piazza Goldoni, imboccherà via Garibaldi, per fermarsi nella piazza Garibaldi, dove si scioglierà.

Proseguiranno allora per il cimitero solo gli intimi, i familiari e le autorità. Al cimitero l'urna cineraria verrà consegnata, per la conservazione al capo della Comunità israelitica.

La celebrazione di Giuseppe Revere non avrà nessuno dei caratteri delle cerimonie religiose. Giuseppe Revere morì qual visse: buono, onesto e fiero. La certezza dell'imminente fine non lo fece nè tremare nè esitare, neppure un istante.

Essendo vietati i fiori sul carro funebre, non sarà deposta alcuna corona.

La città di Udine parteciperà solennemente alle onoranze, coi seguenti rappresentanti della città:

Marcovich dott. Vittorio, assessore del Municipio di Udine, figlio del cav. Giovanni Marcovich; Marzuttini comm. dott. Carlo, presidente della Società reduci e veterani di Udine; Russo comm. Luigi, presidente della sezione combattenti di Udine; Visintini Anna ved. Feruglio, presidente dell'Associazione madri e vedove di guerra (decorata di medaglia d'oro); Cesan dott. Benoni, presidente della sezione mutilati di Udine; Maffei Guido; Furlani comm. dott. Isidoro; Lesnovich Sabino; Giordani Ivo fu Antonio, di Buttrio; Sbuelz cav. Raffaello, segretario dell'Associazione reduci e promotore del Museo del Risorgimento; Cappellazzi Umberto, promotore del Museo del Risorgimento; Zilli Ugo; Spartaco dott. Muratti.

L'urna e il monumento che accoglieranno le ceneri

L'urna cineraria, ordinata dal Comune ed eseguita per cura della Comunità israelitica da artisti triestini, è in legno noce massiccio. Sorretta da zampe di leone, porta ai lati lo stemma di Trieste, quello di Roma, lo stemma ebraico e la parola «Pace» scolpita sul legno, in lingua ebraica.

Il ricordo marmoreo, che viene aggiunto a quello del padre del poeta, fu eseguito nel laboratorio dell'ispettore del cimitero israelitico, sig. Mario Hirsch, su progetto disegnato da lui stesso, e porta la seguente iscrizione dettata dal senatore Attilio Hortis:

«Di suo volere — ponemmo accanto al padre suo — le ceneri — di — Giuseppe Revere — triestino — da Roma portato alla città natale — per decreto del Comune e voto dei cittadini — che additano a riverenza — il sepolcro — dell'uomo intemerato — in tempi di servitù liberissimo — forte poeta di civili virtù — e delle ormai compiute speranze — di Trieste e d'Italia — MCMXXI».

Il nobile manifesto del Commissario straordinario

In occasione della patriottica cerimonia, il Commissario straordinario E. Cavalieri, ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini!

«Giuseppe Revere, l'illestre poeta triestino, dopo spesa tutta la magnanima esistenza per l'ideale dell'indipendenza, moriva a Roma trent'anni or sono, invano sospirando di venir sepolto accanto alle ossa paterne, nel cimitero della sua città natale.

«Invano; poichè la deliberazione del Consiglio municipale che, nel 1890, interpreto dell'anima di Trieste, decretava il trasporto in patria delle ceneri venerate, veniva colpita dall'inesorabile veto del Governo dell'Austria.

«Oggi, nella pienezza dei tempi, nella santa luce della libertà gloriosamente e sanguinosamente raggiunta, è giusto e doveroso che il voto del 1890 si compia, e le ceneri di Giuseppe Revere, nei lunghi anni dell'attesa, custodite da Roma, madre amorosa, ritornino a noi e le raccolga la rinnovata anima di Trieste con l'apoteosi, che la Patria riserva a' suoi figli più puri e più amati.

«Triestini!

«Al solenne corteo che moverà alle ore 10 di domenica 18 corr. dalla stazione centrale, unitevi tutti per tributare al gran Morto immortale il vostro commosso e fervido omaggio.

«E lungo il percorso trionfale, tra l'ondeggiar delle bandiere della Patria, ogni ordine di cittadini e tutte le libere associazioni, partecipando alla nobile manifestazione civile, dicano gloria al grande concittadino, le cui ceneri ritornano in questa sua adorata Trieste!».

La consegna delle ceneri al Verano

Ci telefonano da Roma, 15, sera:

Nelle prime ore del pomeriggio, una cerimonia commovente e solenne nella sua semplicità, si è svolta quest'oggi al Verano: ai rappresentanti di Trieste fu consegnata l'urna contenente le ceneri di Giuseppe Revere. Indi un funebre corteo si è formato ed ha mosso per la via Tiburtina verso la stazione, ove le spoglie mortali del poeta e patriotta movono celeri, sotto vigile custodia, verso la città di S. Giusto, finalmente ricongiunta alla Patria. Sino a ieri, nell'aula sinistra del quadriportico in S. Lorenzo, le ceneri di Giuseppe Revere erano ricoperte da una lastra marmorea sulla quale potevasi leggere la seguente scritta: «LUNGI DALLA NATIVA TRIESTE — E IMMEMORI DELL'ESILIO — QUI — RIPOSINO — IN LIBERA TERRA ITALIANA — LE CENERI — DI GIUSEPPE REVERE — POETA — IL COMUNE DI ROMA — LE CUSTODISCE».

Quando l'Austria non volle accoglierle in Trieste, l'esiliato dormì del suo sonno eterno nel cimitero di Santa Sabina, da cui fu tolto da Attilio Hortis e da Menotti Garibaldi, i quali rinchiusero le ceneri in un sarcofago in cui sono tuttora. E da ieri sera l'urna scolpita si trovava fuori dalla nicchia ove oltre trent'anni ha trascorso. Sulle mura erano neri e alti paramenti, intorno quattro ceri.

Sotto il quadriportico oggi si è svolta la cerimonia della consegna. Fra le personalità presenti abbiamo notato: Amedeo Revere, Giulio Morpurgo e dottoressa Lucia Morpurgo, per la famiglia del poeta, il sen. Attilio Hortis, l'assessore Montesano per il sindaco Valli, il cav. Ugo Inchiostri, del Comune di Trieste, S. E. Salata, delle Terre Liberate, in rappresentanza anche dell'on. Bonomi, il sen. Barzilai, l'avv. Rodolfo Goldschmidt e Riccardo Leipziger, per la Comunità israelitica di Trieste, il comm. Guglielmo Padovan, per il ministro Corbino, Alessandro Dudan, il comm. Corbelli-Ricci, in rappresentanza di S. E. on. Della Torretta, la signora Clelia Rava Incingoli, S. E. Eugenio Popovich, il gr. uff. Angelo Sereni, per la Comunità israelitica romana e il rabbino maggiore cav. Sacerdoti.

Intorno all'urna di legno, al giungere delle autorità erano schierati due plotoni di guardie municipali in alta uniforme, e la cerimonia ha avuto inizio.

I discorsi dell'assessore Montesano e del sen. Hortis

«In nome di Roma — ha detto l'assessore Montesano — io consegno ai rappresentanti di Trieste le ceneri di Giuseppe Revere da noi conservate fino ad oggi con grande orgoglio, ceneri preziose per l'uomo cui appartennero, più preziose ancora per il significato che avevano. L'eroismo, il sacrificio dei nostri soldati, hanno ricongiunto Trieste all'Italia e ora finalmente si può esaudire l'ultimo voto del poeta». Con altre nobili frasi il rappresentante del Comune di Roma termina il suo discorso, ascoltato in silenzio religioso.

Segue il sen. Hortis e chiude S. E. Popovich, il quale parla a nome dei reduci delle patrie battaglie.

Ecco le nobilissime parole pronunciate da Attilio Hortis:

«Negli uomini insigni per ingegno e bontà, è privilegio che non muore con la persona il grido e i benefici della loro virtù si espandono lungamente su noi. Questi benefici si rinnovano per virtù di Giuseppe Revere, che a onore della sua città natale fa risovvenire a Roma, che un triestino, le cui onde educatrici del suo mare avevano appreso la favella di Dante, potè in letteratura con libero carme, e in politica con azioni coraggiose nelle riscosse a Milano, a Venezia, a Roma, cooperare al risorgimento dell'unità d'Italia che fu il suo verace amore. E fa risovvenire a Trieste, che alla raminga musa d'un suo figliolo offerse per lunghi anni fraterno rifugio quest'alma Roma che l'aveva veduto fra le sue mura patriotta ardente nel glorioso assedio del 1849 e poi l'aveva riabbracciato nei lieti trionfi del 1871.

«Con pietosa cura l'Alma Madre ne custodì le ossa, assegnando loro fino al giorno vindice, onorato luogo, poscia che per mano di Menotti Garibaldi ne aveva raccolte le calde ceneri e composte in quest'urna. Con solenne rito Roma ora le affida a Trieste che, sciogliendo il voto pio ed infrante le insegne odiate dell'Austria, le accoglie con braccia e cuore purificati dalla redenzione.

«L'amoroso e profondo ossequio alle famigliari consuetudini verso l'estinto trasmessomi dal padre mio, mi assicura che la commozione di quest'oggi giunge all'eletto spirito di Giuseppe Revere, che se non avesse creduto dovere del suo cuore di restituire il suo frale alla diletta zolla che ricopre quello venerato del suo genitore, non avrebbe certo vibrato più nobile il bisogno di pace, se non in mezzo a voi suoi concittadini di Roma.

«Mentre io prendo la consegna di questa urna in nome del Municipio di Trieste e per esso faccio atto della riverenza e gratitudine al Comune di Roma, aggiungo la preghiera che il vostro affetto, o romani, voglia vigilare su queste ceneri e questa eterna città voglia stendere le ali protettrici su quella che meritò di essere detta e stimata la fedele di Roma».

Il corteo per le vie di Roma

Terminato il cerimoniale della consegna, l'urna racchiudente le ceneri di Giuseppe Revere è stata deposta su un carro funebre tirato da due paia di cavalli neri. Le guardie municipali erano irrigidite nella posizione di attenti, mentre tutti i presenti assistevano a capo scoperto. Quindi il mesto corteo si è formato e si è messo in moto. Precedevano i militi capitoli, fiancheggiavano il convoglio guardie regie e lo chiudeva un plotone di carabinieri, seguito da una lunga teoria di carrozze ed automobili.

Le autorità hanno seguito il carro fino in piazza Tiburtina. Spiccava una sola corona di fiori, quella dai colori del Comune di Roma, e le spoglie mortali del poeta sono partite verso Trieste col direttissimo delle ore 18.

Panzane jugoslave, ma significative

Persona serissima e degna di fede ci riferisce che un panettiere sloveno, in un caffè assicurava, infiammato, che a primavera le truppe italiane avrebbero sgomberato i territori annessi, che verrebbero consegnati alla Jugoslavia. Il brav'uomo aveva sullo strabiliante avvenimento anche i suoi bravi, precisi particolari: Fra l'Italia e la Jugoslavia era intervenuto un accordo, in forza del quale la seconda pagava alla prima sette miliardi e contemporaneamente le toglieva l'imbarazzo dell'occupazione.

La panzana è grossolana e non meriterebbe conto d'occuparsene, se non avesse una significazione assai sintomatica: infatti il nostro informatore, giustamente, raccontatoci lo sfogo del panettiere, ci osservava: — Non è inverosimile che simili notizie possano germinare nel cervello di un operaio, se non sono fatte circolare da chi ha interesse a riscaldare le teste degli ingenui che vi prestano fede, perchè si mantengano sur un piede di diffidenza e d'ostilità verso gl'italiani?

Non vogliamo mettere in relazione questo episodio da caffè con una rinnovata alzata di scudi dei rappresentanti slavi alla Camera di Roma e i troppo frequenti atti di ostilità contro l'Italia che si ripetono oltre il confine, anche da parte di membri responsabili del Governo jugoslavo; ma non possiamo a meno di rilevare che credevamo sfatata per sempre la favola del prossimo ritiro volontario dell'Italia dai suoi insanguinati confini. Prima di Rapallo e prima dell'annessione ufficiale della linea del Nevoso, quando s'ingannavano e danneggiavano gl'ingenui facendo loro trattenere le corone sottraendole alla conversione italiana, la speculazione era verosimile; ma cosa può giustificarla oggi? Niente che la necessità di tener viva un'ostilità e una diffidenza, che non possono se non tornare di danno alla popolazione slava, che tutto ha da guadagnare da un riconoscimento leale e cordiale del fatto compiuto, riconoscimento leale e cordiale che si farebbe rapida strada negli slavi, se mestatori astiosi e senza scrupoli non ricorressero a tutti i mezzi per difficoltarlo.

La convocazion del Comitato giuridico-amministrativo

Il Comitato guiridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale è convocato per sabato 17 corrente alle ore 15.30 nella sala n. 26 del Commissariato Generale Civile per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione generale per quanto riguarda la sistemazione amministrativa delle Provincie e dei Comuni della nostra regione;
3. Provvedimenti intesi a modificare e ad abrogare nelle nuove provincie le leggi del cessato regime (specialmente la così detta legislazione di guerra) e decreti e ordinanze emanati con efficacia legislativa dai cessati Governatorati, dai Commissari Generali Civili e dal Commissario Civile di Zara.

Per la sistemazione degli statali del cessato regime

Ci telefonano da Roma, 15 sera:

Proseguono alacremente i lavori della commissione per la sistemazione definitiva dei funzionari ed agenti statali del cessato regime nelle nuove province, istituita con decreto del Presidente del Consiglio e composta in numero pari da rappresentanti delle più importanti amministrazioni centrali e da funzionari autorevoli delle nuove provincie sotto la presidenza del sen. Salata.

Questa commissione corrisponde all'impegno preso ripetutamente dal Governo di non estendere alle nuove provincie la legge sulla riforma della burocrazia senza aver prima col concorso degli interessati regolati i rapporti non solo economici, ma anche giuridici del personale del cessato regime. Si è detto da qualche parte che questa commissione era stata sostituita da altra formata da delegati liberamente eletti dalle organizzazioni professionali. Vero è invece che la commissione è rimasta immutata e che fu essa su proposta del suo presidente a deliberare nella prima seduta di sentire in rapida inchiesta i fiduciari delle varie categorie dei funzionari ed agenti. Questa inchiesta si è effettivamente svolta da venerdì della scorsa settimana a ieri con piena soddisfazione dei fiduciari ai quali fu data la possibilità di esporre sui vari punti fondamentali il punto di vista dei loro rappresentati. Alla chiusura dell'inchiesta il consigliere Calebich di Zara a nome di tutti i fiduciari ringraziò l'on. Salata per l'iniziativa presa e per il modo con il quale era stata diretta l'inchiesta.

La commissione esaurirà entro il mese i suoi lavori, proponendo al Governo i provvedimenti necessari tanto per le sistemazioni economiche, in quanto non ancora avvenute, quanto per la generale definitiva sistemazione giuridica.

Verso la fine dello sciopero degli scaricatori del porto

Ieri nel pomeriggio, nella sede della Lega dei datori di lavoro si sono riuniti i rappresentanti degli armatori e quelli dei lavoratori del Porto. Questi ultimi erano assistiti dal sig. Coradetti, segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori del porto e dal sig. Azzimonti rappresentante della Confederazione Generale del lavoro. La discussione, che durò tre ore, fu rimessa ad oggi, e si ritiene che nel pomeriggio i braccianti riprenderanno il lavoro.

Le ragioni della Cooperativa «Tergeste»

La direzione della Cooperativa «Tergeste» ci prega di pubblicare quanto segue:

Sta di fatto che la Cooperativa «Tergeste» ha potuto addivenire ad una sensibile diminuzione di tariffe, ma le paghe degli operai sono rimaste intatte come quelle del vecchio Consorzio. La Cooperativa «Tergeste» non ha alcun carattere politico, ma esclusivamente economico; mira soltanto all'interesse degli operai, e i dividendi sono ripartiti egualmente fra tutti gli organizzati.

I lavoratori sono nella loro grandissima maggioranza triestini, vecchi lavoratori dello stesso vecchio Consorzio; ciò può essere facilmente constatato andando sul posto del lavoro a verificare chi sono gli uomini impiegati nello scarico dei piroscafi.

Per la consegna a Trieste dei cimeli di Oberdan

Martedì, alle 11, il corteo delle rappresentanze delle città di Trieste e di Udine, si recherà in Municipio per la consegna dei cimeli di Oberdan.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sarà scoperta, presso la Società Ginnastica, una lapide in onore di Romeo Battistig, con una epigrafe di Silvio Benco. Il Benco, con la finezza e la misura che gli sono abituali, ha ricordato il processo famoso delle bombe, che valse ai nostri patriotti tante persecuzioni da parte del Governo d'Austria.

I rapporti italo-romeni nella conferenza Zoe Garbea-Tomellini

La scrittrice rumena Zoe Garbea-Tomellini tenne iersera, nella sala minore della Camera di Commercio l'annunciata conferenza sul tema: «La Rumenia e i suoi rapporti con l'Italia». L'oratrice fu presentata al pubblico dal comm. Giacomo Venezian, che ricordò un episodio commovente dell'agosto del 1918, quando i profughi giuliani e rumeni fraternizzarono a Genova.

La signora iniziò il suo dire rilevando le profonde simpatie che da secoli intercedono tra i due popoli del medesimo ceppo latino. Ma la cenerentola della latinità — la Rumenia — fu negletta dalle consorelle; nè la carovana dei 95 italiani che recentemente si recò nella terra della vecchia Tracia, diede esempio che l'apatia occidentale sia stata vinta dalla grande fiamma di ardore nazionale che pervade la Rumenia in questo periodo della sua resurrezione. Poco è nota la terra colonizzata dall'imperatore Traiano. Eppure, attraverso millenarie vicende, gli eredi dei legionari e dei coloni latini seppero tramandare intatta la tradizione avita, malgrado essi dovessero lottare e resistere all'invadenza delle schiatte slave e della coltura greca.

Tracciata in brevi tratti incisivi la storia rumena fino al suo eroe nazionale Tudar. La scrittrice continua a narrare gli episodi più drammatici della storia della Rumenia, fino al regno di Carlo di Hohenzollern. Accenna al giogo finanziario germanico nell'anteguerra. Tuttavia nel 1916 la Rumenia si schierò con le potenze latine, in guerra, e sopportò stoicamente l'invasione degli eserciti di Mackensen. Esalta quindi l'ignorato sacrificio del popolo rumeno nel periodo della conflagrazione mondiale (385 mila morti in guerra, 500 mila periti per tifo esantematico, su una popolazione di appena sette milioni di abitanti) e rileva come nessuna nazione ha da lamentare tante perdite. Ne ebbe però compenso, perchè vide dal trattato di pace allargati i suoi confini, entro i quali son compresi ora 17 milioni di abitanti, su un'estensione di territorio superiore a quello dell'Italia.

La Rumenia costituisce in Europa un elemento d'ordine, ed ha il merito di aver determinato il crollo del bolscevismo in Ungheria, mercè il suo intervento armato. Tuttavia il suo periodo di ricostituzione economica non è esente da pericoli, esposta come è all'accaparramento straniero, specie inglese e americano. Si sa che una formidabile società anglo-sassone tentava di ipotecarsi per 99 anni tutte le miniere di petrolio. La Rumenia ha resistito e resiste, malgrado la gravissima crisi che attraversa, per mantenersi economicamente indipendente. Allorchè si stava trattando a Parigi, il Presidente rumeno Bratianu si rifiutò di firmare il trattato ed invitò l'Italia a collaborare con la Rumenia nell'opera di ricostruzione del dopo guerra. Non ebbe troppa fortuna.

Ai legami artistici dell'anteguerra tra nazioni latine, devono succedere legami di fraternità e solidarietà economica. L'oratrice, appunto per rendere popolari questi legami, esalta la latinità della cultura rumena.

L'esaltazione del genio latino in Rumenia, che chiude la conferenza, viene infine accolta da ovazioni.

Alla conferenza è seguita una serie di proiezioni delle principali bellezze naturali, dei monumenti e dei centri industriali della Rumenia.

Assistevano alla conferenza il Commissario straordinario comm. Cavalieri ed altre personalità, tra cui i consoli rumeno e czecoslovacco.

La tassa di bollo sulle tabelle réclame. L'Ufficio del bollo avverte i commercianti e i bottegai, che tengono esposti nei propri negozi o all'esterno di essi avvisi reclame al pubblico, fatti sia con la pittura, sia con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, nonchè i proprietari degli stabili dove tali avvisi sono stati affissi e tutte quelle persone e ditte nel cui interesse è avvenuta l'affissione, che col 31 corrente andrà a scadere il termine pel pagamento della tassa annuale di bollo dovuta sugli avvisi e réclame per l'anno solare 1922.

Entro tale data deve quindi essere effettuato all'Ufficio del bollo il pagamento della tassa in parola senza ricevere alcun invito dall'Ufficio, per tutti gli avvisi e réclame che continueranno a rimanere affissi nel 1922 ed in caso di mancanza o di ritardo nel pagamento, le persone sopra indicate incorreranno solidalmente in una contravvenzione di finanza. Per effettuale pagamento è necessario che sia esibita all'Ufficio, all'atto della richiesta, la ricevuta della tassa pagata pel 1921 o per gli anni precedenti.

La Camera di commercio e industria porta a conoscenza degli interessati che, a partire dal 1.o novembre u. s., venne abolito, per tutti i trasporti, l'inasprimento della quintuplicazione che si applicava sulla tassa di sosta alle spedizioni rimanenti giacenti dopo il secondo giorno.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente l'ammissione ai concorsi ed il conferimento d'incarichi ai professori delle Nuove Provincie.

«Fiume, porto Baross e il retroterra». E' imminente l'uscita di una pubblicazione di grande attualità, così intitolata, del collega Giulio Benedetti, edita dai succ. di Löscher e C., di Roma. In questa pubblicazione il problema di Fiume, che tanto ha appassionato e appassiona gli italiani, è esaminato dal punto di vista economico e dell'importanza ch'esso riveste in relazione agli interessi ed alla funzione di espansione italiana nell'Oriente europeo.

Il libro si compone di dieci capitoli e di vari documenti inediti, ed è corredato di vari disegni, di due cartine indicanti il confine di Fiume secondo il Trattato di Rapallo e la zona d'influenza dei porti mondiali, nonchè di un autografo di Gabriele d'Annunzio.

«Fiume, porto Baross e il retroterra» sarà messo in vendita in tutte le librerie di Trieste e del Regno ai primi di gennaio p. v.

Le Industrie Femminili Italiane hanno aperto in questi giorni, nella loro sede di via Genova 3, una nuova esposizione di lavori d'ogni genere, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno. A fianco della solita biancheria fine da corredo e da uso, dei ricami svariatissimi, degli abitini e maglierie e corredini da bambini, le I. F. I. offrono tanti piccoli nonnulla artistici e pur praticissimi, come fazzolettini ricamati, scatoline, cuscinetti puntaspilli svariati, bretelle modernissime in perle colorate, merletti in punto d'Irlanda, e tutto a prezzi convenientissimi.

Si comunica: Circa l'applicazione della riduzione del 30 per cento pei viaggi compiuti dai maestri elementari sui piroscafi esercenti le linee per conto dello Stato, dovrà essere concessa su presentazione degli stessi documenti di riduzione valevoli per le Ferrovie dello Stato (libretto ferroviario e tessera di riconoscimento).

La conferenza Patrizi alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico di via Coroneo 15, il prof. dott. Mariano L. Patrizi terrà ai soci della Minerva e del Circolo Artistico la sua conferenza su «Il problema dell'uomo di genio dopo Lombroso».

Conservatorio G. Tartini. Il concerto di beneficenza a favore della Croce Verde, che doveva aver luogo questa sera, viene rimandato a data da destinarsi causa improvvisa indisposizione del tenore Edgardo Bontà.

Per il dissequestro dei beni redenti in America

Per notizia e norma degli interessati, avvertesi che il Governo Americano concede ai cittadini delle Nuove Provincie ed ai cittadini della Dalmazia e dell'Isola di Veglia, che acquistano la cittadinanza italiana in base al Trattato di Rapallo, il dissequestro dei loro beni sequestrati durante la guerra dal Governo medesimo. Sebbene non consti che sia stato fissato un termine per la presentazione delle relative domande, pure è opportuno e indicato che coloro, che hanno beni sotto sequestro in America, inizino senza indugio le pratiche per il dissequestro.

Le domande relative, corredate del certificato di cittadinanza italiana o d'altro documento dal quale risulti che il richiedente possiede i requisiti per divenire cittadino italiano, dovranno essere trasmesse all'Ufficio «Trattati Pace» del Commissariato Generale Civile, per l'inoltro al Ministero degli Affari Esteri.

L'inaugurazione del corso di puericultura dell'Italia Redenta. Ieri nel pomeriggio, alla presenza delle autorità, il prof. Jacchia inaugurò il corso di puericultura del quale già parlammo. Il prof. Jacchia tenne un magnifico e dotto discorso inaugurale. Le esigenze dello spazio ci costringono a rimandare ad altro giorno la pubblicazione di un breve riassunto della interessantissima prolusione.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera, alle 21 precise, la violinista Nives Luzzatto terrà un concerto col seguente programma:

Tartini, sonata «Il trillo del diavolo». — Mendelssohn, concerto in mi min.. Allegro molto appassionato, andante, allegro molto vivace. — a) Wagner-Wilhelmy, romanza; b) Pugnani-Corti, gavotta variata. — Wieniawski, polonaise.

Siederà al pianoforte la signora Ida Luzzatto-De Filippi.

La Camera del lavoro italiana comunica: Dopo lunghe trattative e per intervento diretto presso il Ministero del Tesoro d'una deputazione di impiegati statali aderenti alla Camera del lavoro italiana, assistita dal segretario camerale, siamo in grado di comunicare ai nostri federati e simpatizzanti che mercoledì è stato firmato il decreto che estende ai funzionari delle Nuove Provincie il compenso straordinario di lire 200, rispettivamente lire 150, liquidato già da parecchi mesi ai colleghi del vecchio Regno.

— Il consiglio camerale della Camera del lavoro è convocato per sabato 17 corr., alle ore 19, nella segreteria sociale.

Attenti alle banconote false

Due spacciatori arrestati

Da qualche tempo son capitati qui spacciatori di banconote false e molti sono i falsificati in circolazione. Non sempre, però, gli spacciatori possono lavorare impunemente, chè l'autorità è sull'attenti.

Anche l'altro ieri, nel pomeriggio, furono arrestati due degli spacciatori: una donna ed un uomo, forse appartenenti entrambi alla stessa banda.

La arrestata, Maria Del Tin, di 24 anni, da Fiume, si era presentata nel negozio di coloniali della ditta Hausbrandt, in piazza S. Giovanni.

— Xe bon sto cafè?

— De prima qualità, signorina.

— E sto cacao?

— Roba che no se trova che de noi.

E la ragazza fece parecchi acquisti, che pagò con una banconota da 100. Ma la Del Tin era da poco uscita dal negozio, quando il commesso si accorse che la banconota era falsa. Furono subito avvertiti due agenti di P. S., i quali saputo che la giovane si era incamminata verso il viale XX Settembre, si misero sulle sue tracce. Data una rapida occhiata in giro, gli agenti si acorsero che la spacciatrice stava imboccando i portici di Chiozza. Rincorsa rapidamente, fu fermata ed invitata in Questura. Cadde dalle nuvole. Arrestare lei! E per quale ragione? La donna si mostrò oltremodo sorpresa. Tuttavia le fu giocoforza di seguire i due funzionari.

Interrogata, la Del Tin disse che non sapeva che la banconota spesa fosse falsa, perchè l'aveva ricevuta anche lei in pagamento.

Non prestandole troppa fede, il commissario fece perquisire dalla guardiana la giovane e, tra le vesti, le furono trovate altre banconote da 100 false, più 145 lire di buona moneta.

Nuovamente interrogata, la donna disse di aver ricevute le banconote da un contadino da Mattuglie, al quale aveva venduto due golf.

Dopo l'interrogatorio fu mandata al Coroneo.

— L'altra sera, verso le 20, entrò nell'osteria sita al n. 7 di via della Scorzeria, un giovanotto. Sedutosi ad un tavolo ordinò mezzo litro di vino che bevette a piccoli sorsi da vero buon gustaio. Finito di bere l'individuo si mise tranquillamente a fumare; poi chiamò il cameriere, al quale consegnò una banconota da 100 nuova fiammante. Tanta bellezza, però, non vinse il senso estetico del cameriere, che anzi, insospettito, guardò a lungo contro la luce le banconota. E, siccome il cameriere non si decideva a dare il responso del lungo esame, l'altro inquieto si alzò e, non curandosi di ricevere il resto, fece per andarsene. Ma nell'insolita generosità non fece che aumentare i sospetti del cameriere che riuscì ad avvertire in tempo due guardie regie le quali arrestarono il giovanotto e lo trassero in Questura. Colà, egli disse di aver ricevuta la banconota da 100 — che era falsa — da un contrabbandiere al confine, cui aveva venduto del tabacco.

Perquisito, l'individuo, che s'era qualificato per Alessandro Frank, da Vec (Jugoslavia), fu trovato in possesso di altre otto banconote da 100 false.

Passò anche lui al Coroneo.

Le indagini per il duplice assassinio di via della Tesa

Continua ad incombere il mistero più denso sul barbaro delitto di via della Tesa e l'opera d'investigazione dell'autorità di P. S. è sempre attivissima.

Anche ieri furono praticati alcuni arresti per sospetto. Fra gli arrestati vi furono certa Norma G., di 17 anni, abitante in via della Tesa e Libero Zillin di 20 anni, bracciante abitante in via Media n. 22.

Il cav. Magaldi sottopose entrambi a lungo interrogatorio, dopodichè la ragazza venne rilasciata mentre lo Zillin fu trattenuto in arresto.

Il piccolo Mario Cossutta fu interrogato anche ieri, a lungo, dal cav. Adorni, al quale riferì sull'efferato delitto dei dettagli interessanti per l'indagine.

Nel mondo... dei briganti

Un arresto importante

Scrivemmo ieri che la Questura aveva disposto opportunamente per l'arresto del capo della banda di malandrini che invase nella notte dell'8 corr. gli uffici del tram, in via Giulia.

L'arresto è avvenuto ieri, nelle prime ore del mattino.

A quest'arresto la Questura annette grandissima importanza e per ora continua a mantenersi abbottonatissima di fronte ai cronisti dei giornali, che insistono per avere informazioni.

Sembra che da quest'arresto scaturiranno informazioni preziose e che sia imminente anche l'arresto degli altri banditi.

I passaporti per l'estero

La R. Questura rende noto che col 1 gennaio 1922, in conformità delle norme vigenti nelle vecchie provincie, i passaporti per l'estero saranno rilasciati nella Venezia Giulia solamente in seguito a dichiarazione di *nulla osta* dell'autorità comunale.

Alla data predetta, chi risiedendo abitualmente in Trieste e territorio voglia ottenere il passaporto per l'estero, deve farne domanda al Municipio, corredandola di due fotografie recenti e degli altri documenti che dal Municipio stesso saranno eventualmente richiesti.

Ottenuta la dichiarazione di *nulla osta*, dovrà questa essere presentata dall'interessato alla Questura (Ufficio Passaporti) con le fotografie, una delle quali autenticata a tergo dall'Autorità Comunale oppure da un Commissariato di P. S., Comando dei CC. RR. o Comando di R. Guardia.

La Questura rilascierà nel più breve termine il passaporto che dovrà essere ritirato personalmente dal titolare, il quale, all'atto del ritiro produrrà la prescritta marca da bollo e firmerà la fotografia.

Doti in concorso. Il Municipio comunica: A tutto 30 dicembre 1921 è aperto il concorso a tre doti della fondazione Andrea Covacich, nell'ammontare di lire 114 (centoquattordici) cadauna. Le doti sono destinate a ragazze povere, laboriose, d'illibati costumi, pertinenti a Trieste e di religione cattolica, perchè possano sposarsi con onesti giovani della classe lavoratrice. Delle tre doti, una è da conferirsi a una ragazza nativa di Barcola ed in mancanza di questa, ad altre debitamente qualificate.

Ciascuna dote verrà messa a frutto in un libretto della Cassa di Risparmio triestina, intestato a nome della beneficata e conservato presso la civica tesoreria. Il libretto verrà estradato verso esibizione della fede di matrimonio, contratto secondo il rito cattolico, da celebrarsi al più tardi entro il giorno 30 novembre 1922, scorso il quale termine il diritto alla percezione della grazia dotale sarà perduto.

Le istanze corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, della dichiarazione che lo sposo appartiene alla classe lavoratrice, del certificato comprovante le condizioni economiche e del certificato di condotta morale per ambo gli sposi, saranno da prodursi all'Ufficio di presentazione di questo Municipio.

La regina Olga di Grecia è partita ieri col piroscafo «Leopolis» del Lloyd Triestino, diretta al Pireo, con quattro persone di seguito.

L'ossessione dei briganti

Parva favilla...

L'apprensione fra i cittadini per i recenti fattacci ha assunto in singoli casi, forme decisamente isteriche. Eccone un esempio:

Un nostro «reporter» stava, la scorsa notte, verso la 24, per rincasare, quando, vicino ai Portici di Chiozza, vide fermo un gruppo di cinque o sei persone che parlavano animatamente. Avvicinato il gruppo, il «reporter» allibì.

Una delle persone diceva:

— Ve digo mi, tuti do morti i xe!

— E i assassini xe entradi cussì?

— Se capissi. Senza che nissun li vedi.

— Ben, ma come i li ga mazzadi?

— El papà stava cusindo un per de siole, come che fa i contadini, el fio inveze el preparava de magnar. Tut'int'un se spalanca la porta e vien dentro quatro smafari con la mascara sul muso e col cortel in man. Insoma, «Gigi clanfer» me ga dito, come che ga contado «Nina», la moglie de «batirusine», che la ga savudo sto qua de la dona del latte, i ga trovado el pare co' la testa stacada via del corpo e 'l fio tuto squartà...

Ligio al suo dovere, il nostro «reporter» si informò meglio e seppe che il supposto delitto doveva essere avvenuto in una casa colonica posta in un bosco poco distante da Basovizza, l'altra sera, verso le 20. Dapprima pensò che si trattasse di una delle tante gonfiature che in questi giorni girano in ridda, poi, ricordando gli ultimi avvenimenti riflettè che, in fondo, dati i tempi leggiadri, una cosa simile non era impossibile. Lasciato il gruppo e trovato uno «chauffeur» fu in breve sulla strada di Basovizza. La notte era freddissima e la bora minacciava ad ogni nuova raffica di capovolgere la vettura e di mandarla a finire in un fossato. Intanto, nell'interno, ravvolto nel pastrano, egli preparava mentalmente le due o tre colonne che si sarebbero potute scrivere. Quando ad un tratto udì, nell'alto silenzio della notte, un grido imperioso:

— Chi va là?

Briganti? Il «reporter» non si scompose; trasse la rivoltella, ma si rassicurò subito: Era giunto alla cinta daziaria e doveva presentare i suoi documenti. Quindi proseguì.

Dato che il bosco, come era stato descritto, distava da Basovizza qualche chilometro, egli ritenne opportuno di iniziare, per intanto, le ricerche della casa colonica. Il bello fu quando lo «chauffeur» dichiarò che — un po' di paura ce l'aveva anche lui! — non sarebbe rimasto solo sulla strada. Che fare? Lasciare la vettura incustodita, non si poteva, rimanere là, neanche. Finalmente lo «chauffeur» si decise a restare purchè gli fosse lasciata una rivoltella. E così fu fatto.

Come rievocare i tre quarti d'ora passati in quel bosco pauroso? La bora sferzava spietata.

Si cercò dappertutto, ma, nè della casa, nè dei morti non fu possibile di trovare traccia alcuna. Sfinito ormai di stanchezza, assiderato dal freddo, si decise, infine, di abbandonare le ricerche e di rivolgersi direttamente ai carabinieri di Basovizza.

Spiegata la ragione della visita, il milite di guardia cadde dalle nuvole.

— Nu' saccio niente. E se vogliono ci dò un furto d'una armenta...

Che rispondergli? Il reporter gli augurò la buona notte e risalì in vettura e se ne tornò in città.

Per epurare i bassifondi

Continua l'opera di epurazione dei bassifondi, in relazione anche agli ultimi fatti che tanta impressione han destato nella cittadinanza. Ieri mattina l'ispettore Aita del Commissariato di via Sanità, fece un giro di perlustrazione in cittavecchia. Risultato fu l'arresto di sette individui che non seppero dimostrare la ragione della loro permanenza nella nostra città, o perchè disoccupati o senza stabile dimora. In attesa di mandarli ai loro paesi o di chiarire la loro situazione, furono passati agli arresti.

L'arresto di tre evasi dal Coroneo

Ieri sera, passando per Via Donadoni, l'agente di p. s. Puntin, del commissariato di Via Amerigo Vespucci, si imbattè in tre individui che riconobbe per certi Giovanni Godina, di 31 anni, muratore; Marcello Pizzamus, di 20 anni, pure muratore, e Vittorio Juri, di 23 anni, pittore, evasi tempo fa dal carcere di Via Coroneo. Fermatili, l'agente li dichiarò in arresto. Visto che i tre stavano per fuggire, il Puntin sparò un colpo di rivoltella in aria. Alla detonazione accorsero un carabiniere, un agente ed una guardia regia. Con l'aiuto dei sopraggiunti, i tre poterono essere arrestati e ricondotti al Coroneo.

Oggetti rinvenuti. Un vigile urbano ha rinvenuto ieri un documento del Ministero della Guerra intestato a nome di Giordano Bessarione. Il documento trovasi a disposizione del proprietario al comando dei vigili (S. Giusto).

"Saria ora de far un bagno de mar!...„

Ieri verso le 17 un uomo che malgrado il freddo frizzante appariva molto accaldato ed eccitato, si aggirava nei pressi del bagno alla Lanterna sbuffando e gridando a tratti:

— Uff, che caldo! Qua bisogna far un bagno.

E accennava, ogni qual tratto, di voler fare un tuffo refrigeratore, nel mare, glauco sì, ma terribilmente fresco....

Alcuni passanti si soffermarono, incuriositi, commentando:

— Che el gabi proprio tanto caldo?

— Eh, chissà; zerta gente xe calorosa....

— Mi inveze go l'idea che la sufita no ghe funziona....

— Podaria anca esser.

Visto che lo sconosciuto continuava i suoi gesti scomposti, la convinzione che si trattasse di un povero squilibrato non tardò a farsi strada, per cui qualcuno ritenne opportuno di avvertire la Croce Verde.

Poco dopo erano sul posto tre infermieri, i quali avvicinatisi al.... candidato bagnante, si persuasero che si trattava di un alcoolizzato e lo condussero all'ospedale, ove fu posto a smaltire i fumi. Fu identificato per Enrico Padovan, di 36 anni, senza stabile dimora.

Una cara figliuola... Ieri mattina, fra il sig. E. A., di 59 anni, impiegato, ed una sua figlia di 27 anni, nacque un vivace diverbio. La vezzosa signorina, inasprita, si tolse ad un certo punto dai capelli una forcina e si avventò contro il padre, producendogli parecchie contusioni a graffiature. Il povero vecchio dovette recarsi alla Guardia medica, dove ebbe le cure necessarie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto lezione di astronomia e astrofisica (con proiezioni), docente prof. Carlo Fabbri. Domani nella stessa sede terza lezione di psicologia del sentimento: «Le contraddizioni del dolore»; docente prof. Luigi d'Atena.

— Nella sede di S. Giacomo, via Veronese: oggi alle 20.30, lezione di impianti elettrici, docente ing. Zalateo. Domani lezione «Attraverso l'igiene», docente stud. med. Demetrio Cossaro. Lunedì alle 19 hanno inizio le lezioni di lingua tedesca. I prenotati prelevino nella Segreteria (Ginnasio D. Alighieri), dalle 16 alle 17, le tessere; si accettano ulteriori iscrizioni.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 sono convocati in Palestra i cultori dell'atletica leggera ed i calciatori per prendere accordi sul principio dell'attività sul campo sportivo. Le iscrizioni alle lezioni di danza per soci e allievi continuano dalle 17 alle 20 nella Segreteria sociale. La prima lezione si terrà tanto per soci che per allievi sabato prossimo 17 corr. Le lezioni avranno luogo il mercoledì e il sabato col seguente orario: allievi, prima sezione, dalle 17 alle 18.30; allievi e allieve, seconda sezione, dalle 18.30 alle 20. Soci e signore dalle 21 alle 23.

Il corso preparatorio avrà lezione di ginnastica mercoledì e sabato dalle 15.30 alle 16.30. Domenica prossima alle 18 avrà luogo la IV serata cinematografica con la patriottica film «Romanticismo» di G. Rovetta. I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella Segreteria.

Partito di Ricostruzione Nazionale. Gli aderenti sono convocati urgentemente per stasera alle 19 in sede sociale, via XXX Ottobre 4, terzo, per importanti comunicazioni.

Partito Riformatore Nazionale. I soci sono convocati per stasera alle 19 in via XXX Ottobre 4, terzo, per urgenti comunicazioni.

Sport Club «Espero». La Commissione tecnica invita per questa sera alle 20 in sede sociale tutti i calcisti per discutere su varii argomenti di massima importanza.

— Il Comitato direttivo si raduna questa sera alle 22.

Circolo Tergeste. La sezione drammatica, diretta dal cav. Armando Borisi, avrà questa sera alle 19.30 la sua quarta lezione.

L'annunciata assemblea dei soci avrà luogo sabato 17 corr alle 20.30 col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza; 2. Attività della sezione drammatica; 3. Gara sociale sportiva; 4. Varie.

La Commissione consultiva del Partito Nazionale Fascista è convocata per questa sera alle 21, in sede sociale. Non si scusano le assenze. Sarà trattato un importantissimo ordine del giorno, su relazione dei signori Ruggero prof. Conforto e Giuseppe De Grandis.

Partito Repubblicano Italiano. Tutti gli aderenti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi alle ore 20 in sede sociale.

Fascio femminile del P. N. F. S'invitano tutte le aderenti a ritirare il prima possibile la nuova tessera alla Segreteria sociale. Avvertesi inoltre che senza la presentazione della tessera le iscritte alla sezione non potranno intervenire ad alcuna riunione. Non potranno intervenire nemmeno alle prossime commemorazioni dell'anniversario di Oberdan e del Natale di Fiume.

La Direzione della Fratellanza Artigiana avvisa gli affiliati, che l'assemblea indetta per domenica 18 corr., viene rimandata a domenica 8 gennaio 1922., alle ore 15.

Partito Nazionale Fascista. Questa sera, alle 21 precise, riunione della Commissione consultiva. Ordine del giorno: Elezioni amministrative. Si fa viva preghiera di non mancare.

La prima festa di danza dell'«Espero». Come già annunciato, sabato prossimo il Comitato feste dello Sport Club «Espero» terrà nella sala Garibaldi, in via S. Francesco 2, la sua prima festa danzante a totale vantaggio del fondo sociale. La festa avrà principio alle ore 21 e si protrarrà fino al mattino.

C. S. Ponziana. Oggi tutti calcisti si trovino alle ore 20 in Caffè Perugino per importanti comunicazioni in merito alla partita per domenica. Nessuno manchi.

Il Consiglio direttivo della Lega di Protezione fa noto a tutti gli operatori e assistenti della Venezia Giulia che non sono al corrente con i canoni sociali, di farlo quanto prima nell'anno in corso, in caso contrario si provvederà, per tutti gli operatori e assistenti che lavorano, secondo le sanzioni dello statuto. Il cassiere si troverà ogni lunedì e martedì in sede sociale, via Madonnina 8, secondo.

Teatri e Concerti

Politeama. Alla seconda rappresentazione della «Vedova allegra» intervenne pubblico abbastanza numeroso, che applaudì dopo varie scene ed a sipario calato gli esecutori. Si volle la tradizionale replica dell'ottetto.

Questa sera «L'ambasciatrice Leni».

Teatro Nazionale. «La nemica» di Niccodemi interessò anche iersera per l'efficace interpretazione dei principali esecutori.

Stasera il valente primo attore Leo Orlandini ha la recita in suo onore con «Demi-Monde» di A. Dumas.

Fenice. Il quinto episodio de «La signora del mondo dal titolo «Ophir, la città del passato», richiamò anche ieri, folla enorme, a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, applauditi i giocolieri «Les Taillot», le danzatrici sorelle Bianchi ed i bravissimi equilibristi «Philipp e C.o» ammirati nei loro esercizi difficilissimi.

Oggi replica del programma dalle ore 17.

Eden. Oggi ultimo giorno della film «Susanna e i briganti». Nella varietà continuano a mietere applausi il Gaboardi, la coppia Elvira and Silan e il xilofonista Flavius.

Lunedì debutterà il celebre illusionista Lunardi.

Concerto Zorzini. Ieri sera ebbe luogo nella sala del Conservatorio «G. Tartini», l'annunciato concerto della pianista Mercedes Zorzini.

L'esimia concertista interpretò con molta intelligenza musica di Bach, Paderewsky, Schutt e Liszt; e dimostrò di possedere una tecnica sicura unita ad un tocco finissimo. Ma dove più ebbero campo di affermarsi le sue eminenti doti di pianista, fu nella trascrizione sul «Rigoletto», suonata con molta foga e con una non comune agilità.

Buona cooperatrice del riuscito concerto fu la signora Alma Pocorni, che suonò con bella cavata una sonata di Haydn per violino.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «L'ambasciatrice Leni», tre atti di L. Ascher.

Teatro Nazionale (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «Demi-Monde», 5 atti di A. Dumas.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (V episodio).

Teatro Eden. «Susanna e i briganti» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3 «La donna perduta» con Cecil Tryan e Alberto Collo.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La contessa Doddy» con Pola Negri.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Cine Royal. «Atleta fantasma», dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serata mento dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno della film «Susanna e i briganti» al Teatro Eden. Susanna Grandais, la bellissima artista francese, è la protagonista.

Nella varietà continua il successo di Elvira and Silan, coppia di danze; Flavius, xilofonista; il dicitore Gaboardi, fanatizza il pubblico con le sue belle interpretazioni. — Lunedì della prossima settimana avremo il cav. Lunardi, il grande illusionista, trasformista ecc.

Cinema Italia. Ultimi giorni della graziosa film «La donna perduta» con Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini. Sabato «Ninnola» quattro parti dalla commedia «L'amica del cuore» di Alfredo Testoni, interpreti: Elena Lunda e Alfredo Bertone. — In preparazione «Rosa Bernd» di G. Hauptmann, protagonista Henny Porten.

Al Modernissimo ultimo giorno della film «La contessa Doddy» con la simpaticissima Pola Negri. Principia alle 16, ultima alle 22. Domani una grande interpretazione di Amleto Novelli: «Il più grande sacrificio».

«Il perfetto amore» ha trionfato iersera al Gran Cinema Savoia ed oggi possiamo affermarlo che il grandioso dramma ha superato di gran lunga le nostre previsioni e siamo ben lieti di registrare il pieno successo che ha ottenuto. Non poteva essere altrimenti; questa felice adattazione cinematografica, interpretata dall'artista cav. Armando Falconi, è tutta improntata a criteri altamente artistici; dalla trama allo svolgimento, dall'interpretazione alla messa in scena, tutto è ben equilibrato ed armonicamente disposto con efficace naturalezza.

Le rappresentazioni di questa grandiosa film principiano alle ore 16.30 precise. Prossimamente «La folgore dell'amore» con interprete la celebre Makowska.

Salone Novo Cine. Un bel trionfo ottenne ieri per la prima sera la bellissima film «I drammi della cocaina», dramma suggestivo interpretato dalla diva Henny Porten, già protagonista nominata in tante altre pellicole. Principia alle ore 16 precise.

Caffè-concerto «Roma». Oggi debutto del ballerino eccentrico americano Marchisio. Il resto del programma svolgerà un ricco nuovo repertorio.

La terribile vendetta della tradita

Il calvario dell'accusata nel suo drammatico interrogatorio

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina è incominciato il dibattimento contro Teresa Albrecht, di 41 anni, da Trieste, accusata del crimine di omicidio, del delitto contro la sicurezza della vita, del crimine di mancata denuncia di una rivoltella e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

L'accusata, tradita e abbandonata dal proprio marito, il 5 ottobre u. s., in piazza del Ponterosso, sparò due colpi di rivoltella contro la rivale, Teresa Novelli. Uno dei colpi uccise la Novelli; il secondo, fatalmente, andò a colpire Rosina Colja, una povera ragazza che stava facendo acquisti al mercato; anch'essa restò uccisa.

Presiede il cons. d'app. Sbisà; P. M. il Procuratore del Re dott. Toribolo; difensore il dott. Robba.

L'accusata, nel suo interrogatorio, spiega tutta la dolorosa odissea della propria esistenza. Dall'unione con Antonio Albrecht ebbe otto figli, di cui sono vivi la primogenita Maria, ora ventenne, e due maschi, Bruno, di 10 anni e Giordano di 8. Tradita e abbandonata dal marito, che si recò a convivere con la Teresa Novelli, da ultimo lasciò che la figlia Maria andasse con il proprio padre, il quale finì con l'ingaggiarla in una compagnia di operettisti da baracca. La ragazza si diede a vita leggera e si buscò una malattia, dopo di che ricadde sull'economia domestica della madre. Sapendo che l'Albrecht aveva guadagni e con la Novelli si trattavano da signori, ricorse a lui per il sostentamento dei figli. Non le riuscì di avere dal marito che una sol volta 65 lire. Esasperata pensò di costringere la rivale a lasciare il di lei marito e si procurò una rivoltella con la quale si recò al mercato del Ponterosso — dice — con l'intenzione d'intimorire la Novelli, che sapeva abituata a recarsi in quella piazza. La incontrò, perdette il lume della ragione, sparò, la uccise, senza sapere ciò che si faceva e men che meno di avere ammazzato, per fatalità, anche la ragazza Colja.

Il secondo caso della fatale uccisione

Come rimase, uccisa la Rosina Colja lo spiega la necroscopia praticata dai medici sulle salme delle due donne uccise. Il primo dei proiettili usciti dalla rivoltella dell'accusata, entrato per il torace della Novelli uscì dalla schiena e abbattè la donna al suolo. Il secondo colpo, sparato quando la Novelli giaceva al suolo, attraversò il collo della donna e, cozzando sul selciato, di rimbalzo andò a colpire la Colja al petto, uccidendola.

Maria Albrecht è la giovane disgraziata figlia dell'accusata. La teste fa la sua deposizione fra singhiozzi, e piange anche la di lei madre. La ragazza narra dei patimenti della madre, delle tristi vicende toccate alla teste stessa quando s'ingaggiò con la compagnia da baracca, del pessimo trattamento del padre verso i figli e verso la moglie. L'accusata, negli ultimi tempi, era avvilita, agitatissima, sembrava una pazza.

Giuseppe Tedeschi è un venditore di polli, il quale assistette alla tragedia. Narra che dopo il fatto intese l'accusata a dire: — Go fato mi! La magnava el pan dei mii fioi!

La regia guardia Pietro Quarterono riferisce che quando arrestò l'accusata, la stessa stava immobile come una statua.

Il bracciante Carlo Bresingher, il quale era vicinissimo all'accusata, così che le due donne uccise caddero ai di lui piedi.

— L'acusata la balava fra i banchi! — dice il teste.

Pres.: — Ballava?

Teste: — Intendo dir che la se girava fra le barache senza saver andove che l'andava. La iera come una persa.

Eugenio Sossich narra che convisse con la Novelli per dieci anni. Non lasciò mai che alla Novelli mancasse niente, ma tuttavia la defunta lo tradì. Prima sosteneva di essersi associata all'Albrecht per commerciare più vastamente in oggetti preziosi; ma venne il giorno in cui il teste scoprì che i due erano amanti. Saputo che si tenevano celati in una stanza a Portorose, li sorprese e vi fu uno scambio di revolverate. Poscia il teste non volle più saperne della Novelli.

Di fronte al cadavere dell'uccisa l'Albrecht pensa al denaro

Teresa Cavrè è una vecchietta presso la quale la defunta Novelli e l'Albrecht alloggiavano. L'Albrecht, anzi, alloggia ancora presso la teste.

Teste: — I se la passava pulito.

Pres.: — Mangiavano polli?

Teste: — Polastri no go visto che i magnassi. Ma i se tratava ben. A lui ghe piasi assai le paste. I fazeva assai omlet con la conserva. Anche i fruti, lui el vol sempre, a pranzo e zena.

Quando che xe nato el fato in piaza Ponterosso el Albrecht iera a casa. Ghe go dito che la Novelli xe stada mazada de su molge. Lui el me ga domandado soltanto: — E i soldi che la gaveva adosso?

Dott. Robba: — Dinanzi all'amante uccisa colui non pensava che al denaro!

Pres.: — A chiarire questa circostanza dirò che, secondo le asserzioni dell'Albrecht, la Novelli, in quella mattina aveva addosso 1200 lire, che dopo il fatto sarebbero sparite.

P. M.: — Qualche iena sul luogo della tragedia, si capisce!

L'Albrecht avrebbe un'altra amante

Pres.: — Dal momento che l'Albrecht abita ancora in casa sua, lei, teste, potrebbe chiarirci una circostanza. E' vero che l'Albrecht convive già con un'altra donna?

Teste: — Che el convivi con ela no xe vero. Ma, sicome che go giurado e devo dir la verità, ghe dirò, sior Presidente, che ghe xe una dona che la vien a trovarlo.

Pres.: — E chi è costei?

Teste: — Come che la se ciama, no so. So soltanto che la xe de Villa Vicentina, e che la abita a S. Giacomo.

Pres.: — E' giovane?

Teste: — Giovine, giovine! La xe sula ventina, e la ga una putela.

P. M.: — Di quanti anni di età?

Teste: — Una putela de quatro ani.

P. M.: — Infelice creatura!

Pres.: — Mah!...

L'Albrecht, citato quale teste all'udienza antimeridiana, non si presentò; e la Corte dispose affinchè nel pomeriggio venisse accompagnato in Tribunale dai carabinieri. Poco prima che il teste venga fatto entrare, nell'antisala si ode gridare: — Vigliacco, ci hai rovinati!

E' la voce della figlia dell'Albrecht. Il teste entra nell'aula e il Presidente gli dice: — Non essendosi lei presentato, abbiamo dovuto farla tradurre.

Teste: — Me go alzado adesso!

Pres.: — Si dice che stamane lei fosse stato al caffè «Alla Sanità»; per cui avrebbe potuto venire anche qui.

Teste: — No xe vero. Me go alzado adesso.

Pres.: — La legge accorda a lei, quale marito dell'accusata, il diritto di non deporre, qualora non voglia farlo. Accetta lei il beneficio di legge?

Teste: — Voio dir soltanto due parole.

Pres.: — Niente affatto! Se vuol parlare deponga. Altrimenti accetti il beneficio di legge.

Teste: — E mi, dirò lo stesso quel che go de dir: (Parlando in fretta) — No la voio veder davanti i oci.

Pres.: — E la moglie non vuol veder lei! Tanto vero che ha domandato di uscire dall'aula per non vederla, e io l'ho fatta uscire. Lei può andare!

Le impressioni del cav. Adorni

Viene escusso il cav. Adorni, il vicecommissario di Questura che interrogò l'accusata, appena arrestata. Il teste riferisce come l'accusata ebbe a confessarè di aver uccisa la rivale e disse anche di non essere pentita. Era però in istato di eccezionale agitazione. Al teste l'accusata raccontò subito la tristissima sua storia coniugale, dimostrandosi angosciatissima, specialmente perchè una di lei figlia era degente all'ospedale e un figlio ammalato, in casa. Dopo capitò dinanzi al teste una ragazza. Era la figlia della Albrecht — dice il teste — che mi dichiarò di essere uscita dall'ospedale con l'intenzione di vendicare la propria madre. Io dissi alla ragazza che non aveva da vendicare nessuno e mi feci raccontare la di lei storia. Storia dolorosissima, forse ancor più dolorosa di quella della di lei madre, poichè si tratta di una giovane esistenza ormai stroncata. Io ho veduto la ragazza in condizioni tali che non le avrei dato vita neanche fino ad oggi. Il giorno dopo, ancora capitò dinanzi a me il signor Albrecht, il quale mi chiese conto dell'importo di 1200 lire che affermava abbia posseduto la Novelli al momento della tragedia.

— E non ha da chiedermi altro? — ho domandato al signor Albrecht. Non mi chiede dei di lei figli, ad esempio? Lei può andare. Vada a chiedere all'ospedale o in altro luogo se addosso alla Novelli fu rinvenuto denaro. Da parte degli organi di Questura non venne rinvenuto denaro alla Novelli. In Questura fu depositato soltanto il portamonete contenente 40 lire che aveva addosso la seconda uccisa, la Colja.

Pres.: — Si sa che la Novelli fu trasportata prima alla farmacia Biasoletto, poi all'ospedale e, se aveva il denaro, si capisce che qualcuno ha approfittato della confusione per rubarlo; forse, subito, al mercato del Ponterosso. In merito all'accusata, signor teste, ebbe informazioni, vero?

Teste: — Sì! Dalle quali informazioni mi risulta che l'accusata è stata buona madre, lavoratrice, donna di casa; mentre della Novelli, pur rispettandone la memoria, poichè è morta, non possiamo dire altrettanto.

Per i funerali della seconda uccisa:

Entra Giuseppe Colja, grasso, rubicondo contadino possidente di Scherbina, presso Comeno, il padre della seconda vittima, la Rosina Colja, rimasta uccisa per accidente dal secondo proietto. Il teste dice che non può esprimersi in italiano e viene interrogato per tramite del cursore Dusnich. Il dott. Robba domanda la presenza di un interprete, ma il Presidente dichiara che il Dusnich ha prestato giuramento anche quale interprete.

Dott. Robba: — Ho inteso, del resto, stamane, il teste mentre parlava, fuori dell'aula, in italiano, in modo comprensibilissimo!

Il Colja, durante la sua deposizione, difatti, inavvertitamente si spiega anche in italiano. Del fatto non sa niente. Dice soltanto che la defunta Rosina non era qui in qualità di domestica. Venne a Trieste per visitare la propria sorella Olga, sarta, abitante con la famiglia Serianovich. Fu portare servizio alla propria sorella che si recò al mercato del Ponterosso, dove rimase uccisa. Per i funerali, compreso il trasporto al cimitero del paese natio, il teste spese 6000 lire.

Dott. Robba: — Che funerali hanno fatto?

P. M.: — Erano funerali di prima classe. L'ho veduti io, casualmente.

Pres.: — Tuttavia 6000 lire è molto.

Teste: — Ma è compreso l'importo di lire 1000 per il banchetto.

Dott. Robba: — Hanno anche banchettato?

Il teste spiega come è uso, sul Carso, di pagare il pranzo a seconda della potenzialità della famiglia del defunto, a funerali compiuti, a tutti coloro che cooperarono al trasporto della salma, cioè becchini giovani che trasportano la salma a spalle, ragazze che portano fiori o candele ecc. ecc., e così fu che il banchetto funebre per la Rosina costò 1000 lire.

Il teste dice che la ragazza, al momento in cui fu uccisa, aveva addosso qualche gioiello.

Pres.: — In giudiziale custodia abbiamo dei gioielli, ma, secondo il protocollo, vengono attribuiti alla defunta Novelli.

Uno dei giurati: — Può essere avvenuto qualche equivoco.

Pres.: — Potrebbe darsi anche questo Ad ogni modo il teste venga sabato da me, che esamineremo assieme gli oggetti e chiariremo la questione.

I periti psichiatri — Incidenti

Vengono intesi i medici periti psichiatri, i quali, in forma di conferenza, spiegano le ragioni per le quali vennero al parere dato già in iscritto, che dichiara l'accusata sana di mente, ma che agì in istato di profonda affettività, così che i di lei freni inibitori erano limitati.

Il parere che dà ora a voce il perito dott. Xydias suscita un vivace incidente fra lui e il P. M., poichè quest'ultimo trova che il perito non avrebbe dovuto occuparsi — come si occupò — della differenza che passa fra la semi-infermità di mente dell'articolo 47 del codice zanardelliano a quella della debolezza di mente del paragrafo 46, lett. A, del codice austriaco ancora qui in vigore, parteggiando — nel caso odierno — per l'art. 47.

Altro incidente ancor più vivace suscita col P. M. il perito dott. Costantinides, il quale ad un dato punto esce col dire che l'accusata può anche non essere stata in condizioni di coscienza di ciò che faceva. Il perito, a richiesta del Presidente, spiega che fu una frase uscitagli di bocca nella foga; ma che intendeva dire che la Albrecht può non essere stata in grado di frenarsi per i suoi poteri volitivi infraliti.

All'incidente prendono parte anche il perito dott. Xydias e il difensore dott. Robba e gli animi si accendono; per cui il Presidente trova opportuno di troncare l'incidente sospendendo l'udienza, che sarà ripresa stamane, alle 9, ancor sempre con l'escussione dei periti.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 696 in poi. Carbonai: dal 20 (990) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (13) in poi, Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 676, 690, 693; carbonai: 15 (763) e giov. II.a: 8 (60).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1406 in poi. Carbonai: dal 616 in poi. Timonieri: dal 501 in poi. Giov. I.a dal 471 in poi. Giov. II.a dal 53 in poi. Mozzi coperta: dal 92 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare: giov. I.a: 355; giov. II.a: 15, 21; mozzi cop.: 74; carbonai: 604; fuochisti: 1307, 1309, 1270; timonieri: 462.

Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 19 in poi. Operai mecc. I.a: dal 21, 26 in poi. Operai calderai: dall'11 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Operai carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: 87.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maître d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; III.i camerieri: dal 66 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 13 in poi; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 10 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; I.i cambusieri: 1, 3, 4, 7, 9; III.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 4*, 5*, 7, 8; allievi cambusieri: dal 18* al 29* (920) e dall'1 in poi; pistori: 42* e dal 43 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) e dall'1 in poi: garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere; dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 60; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Imbarcati ieri: un cameriere N. 2, tre III camerieri N. 63, 66 e 70 sul «San Giusto»; due allievi camera N. 30 e 40; un II cambusiere N. 10; un pistore N. 41; un I.o cuoco classe N. 7; un maitre d'Hotel N. 10.

Quarantene nei porti

BUCAREST, dicembre. — Delle misure contro la peste sono state imposte sugli arrivi dall'isola di Rodi.

SULINA, dicembre. — Le isole di Rodi sono state dichiarate infette da peste. Le navi in arrivo da quella località possono entrare solamente attraverso il porto di Costanza.

Tutti i marittimi dalmati residenti a Trieste, i quali hanno fatto uso del diritto di opzione a favore dell'Italia, sono invitati ad intervenire ad una seduta confidenziale che si terrà domenica 18 corr., alle ore 10 ant., nel salone interno del caffè «Flora», gentilmente concesso.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna» da Ravenna, con 116 tonn. di merce varia; «Atlanta», da Venezia, vuoto; «Danubio», da Metcovich, con 94 tonn. di merce e 7 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi «Liflands», per Sfax; «Clis», per Metcovich; «Leopolis», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Bellenden», car.; Hangar 1: Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Molo IV: «Danubio», car.; Hangar 3: «Sirena», car.; Molo III (Lloyd) B: «Celio», car.; Hangar ?: «Atlanta», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Ravenna», «Roma» scar.; «Duchessa d'Aosta» inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo», scar. e «Mameli», inop.; Hang. 55: «Tracia», «Haralt», scar.; Hangar 58: «Georgia», scar.; Hangar 71: «Slavonia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Diamant», car.; in Sacchetta: «Val», «Issoria», «Baltico» e «Grof Tisza Istvan» inop.; San Sabba: «Bayone», scar.

BORSA DI TRIESTE

15 dicembre 1921

Rendita	71.75	Strade ferr. mer	313
Consolidato 5 p. c	77.2	Oceania	250
Banca d'Italia	138	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	918	Soc. Tramway	17.
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	235
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	621	Ampelea	60
Banco di Roma	114	Ansaldo	51
Banca Adriatica	130	Beni stabili	80.
Banca Cred. pop	241	Cant. nav. triest	15
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	321
Assic. Generali	13275	» Isonzo	11.
Grand. Merid.	240	» Spalato	26
Riun. Adriatica	2200	Edison	41
Nav. Adria	260	Eridania	3?9
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	272	Gas Roma	44
» Dalmatia	200	Ilva	14
» Gerolimich	1510	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	523	Off. navali triest.	105
» Libera Tr.	510	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	1?7	Pilatura riso	455
» Lloyd Tr.	13?0	Stab. Tecnico	425
» Lussino	770	Terni	453
» Martinolich	1?4	Tergesteo	2?00
Strade ferr. mer	145	Montecatini	13?

DIVISE: Su Amsterdam da 780.— a 805.—; su Francia da 174.75 a 175.50; su Londra da 90.65 a 91.—; su Nuova York da 21.60 a 21.85; su Svizzera da 422.— a 427.—; su Berlino da 12.05 a 12.30; su Bucarest da 17.— a 17.50; su Praga da 26.60 a 26.90; su Ungheria da 3.15 a 3.25; su Vienna da 0.34 a 0.37; su Zagabria da 8.35 a 8.45.

VALUTE: Corone autro-ted. da 0.40 a 0.45; Dinari da 34.— a 35.—; Dollari da 21.50 a 21.75; Pezzi da 20 franchi da 90.50 a 91.—; Lire sterline b. n. da 90.40 a 90.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Ad acta. C'è un nastrino per tutti i volontari di guerra, azzurro nel mezzo e tricolore ai lati. — *Una famiglia in pena.* La legislazione italiana decide diversamente; però qui è in vigore e rimarrà per molto tempo ancora il codice civile austriaco. — *A. de R. Ingegnere.* E' cosa ardua il giudicare a distanza di un caso non così semplice come sembra il Suo. Ne ha provati tanti dei rimedi; tenti anche questo ultimo e non dimentichi che per alcuni mali del Suo genere si usa modernamente anche la terapia dei raggi Roentgen. — *Agraria.* Si rivolga al Consorzio agrario di Parenzo ed alla Società agraria di Cervignano. — *Antonio D.* Il servizio militare intero sarà fatto soltanto da un figlio.

Mendoza. All'infuori delle facilitazioni che Ella conosce e che noi abbiamo pubblicato per intero nell'edizione delle diciotto del 6 corr., non esistono altre forme di riduzione del servizio militare. Suo padre non può avere la pertinenza a Marburgo per il solo fatto di essere colà domiciliato da sei anni. Se Ella desiderasse diventare cittadino jugoslavo per sfuggire al servizio militare in Italia ci farebbe tanto schifo che dovremmo disinfettare le immondizie prima di gettarvi in mezzo la Sua cartolina. — *Botanico in erba.* Non diamo indirizzi.

Assidua lettrice. Non siamo abili grafologi, però Le assicuriamo che la Sua «viaggiatrice» è una ragazza la quale ha fame quando non ha mangiato abbastanza ed ha sonno quando non ha dormito a sufficenza. Mangia dolci e fuma meno di 1000 sigarette al giorno; quell'altro è un tedesco. — *Signora lombarda.* Si rechi all'Ufficio speciale istituito per il censimento nel Suo distretto. — *Confusa.* Alle istanze per l'indennizzo dei danni di internamento bisogna allegare tutti i documenti che servono a provare i danni denunciati e quelli atti a stabilire la Sua cittadinanza. Però se Ella non ha modo di dimostrare l'assoluta impossibilità a presentare domanda in tempo debito, ormai passato da molto, ha perduto tutto. — *Figlio illegittimo.* La sua domanda non è chiara.

SCIARADA

Il mio *primiero* è bevanda eccellente
Ch'origin ebbe nel lontano Oriente.
L'*altro* del corpo umano è parte cara.
Il *tutto* dalla pioggia ti ripara.

Soluzione del giuoco precedente:

BORSA - ORSA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Il sottofirmato ritira tutte le offese lanciate ingiustamente verso il sig. GHERGHIC FRANCO.

GINO PECENCO

Nella ben conosciuta **Macelleria** Piazza Goldoni 8
VENDITA CARNE DI MANZO
Ant. a Lire 3.60
Post. a Lire 4.80

Col giorno 17 corr. incomincia un corso di **BATIK** (Pittura su stoffa)
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola, Via Mazzini N. 32, terzo, sinistra.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Alberi di Natale
con piedestallo. - Consegna a domicilio.
O. PEROTTI
Via S. Nicolò N. 28. Telefono. N. 289

TURBINE IDRAULICHE REGOLATORI DI QUALUNQUE TIPO E POTENZA
OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE RIVAROLO LIGURE
BUZZI & C. - TRIESTE, v. Udine 3

PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO
TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI
CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

NOVAMIDON
MALI DI TESTA
MALI DI DENTI
e
QUALSIASI DOLORE
Il tubo di 10 compresse L. 2.40
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Depos. gener. Cav. Uff. AMÉDÉE LAPEYRE - Milano - C. Goldoni 39

CHI HA FIGLI
da fare studiare ed abita lontano dalle grandi città; chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le sue occupazioni, domandi subito il programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma, Via Giulia, 147 - Casella postale 500
Fondate nel 1892 - Allievi 9000
Preparazione celere, economica, in casa, a tutte le licenze inferiori e medie, a esami d'integrazione e di riparazione, ai diplomi di Ragioniere, Geometra, Agronomo, presso le pubbliche Scuole, Corsi bancari, femminili. Lingue estere. Patente segret. comule
Risparmierete tempo e denaro

LO SCIROPPO CASTALDINI È LA SALUTE DEI BAMBINI
INFALLIBILE
domandatelo anche al vostro Medico
In tutte le farmacie

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE!!

STRAORDINARIA VENDITA
in occasione di Natale e Capodanno
Oltre ai ribassi già praticati su tutti gli articoli verrà messa in vendita una
Grandiosa partita tagli di stoffa fantasia tutta lana
per tailleurs e mantelli, altezza m. 1.40 a lire 18 al metro
Soltanto per pochi giorni nel negozio di
EDGARDO CANARUTTO, Via Giulia 7
(dirimpetto al Giardino Pubblico)

Sala da Ballo di I.mo ordine
SCUOLA DI DANZA
TELEFONO 39-30
TEATRO FILODRAMMATICO
TRIESTE, VIA DEGLI ARTISTI 5
MAGNIFICA SALA DA BALLO
di I.mo rango, con ordine di palchi e spaziosa galleria, adatta per
SPETTACOLI FAMIGLIARI - SCUOLA DI DANZA - CONCERTI VOCALI-ISTRUMENTALI - SAGGI DI GINNASTICA - TORNEI DI LOTTA - ESPOSIZIONI - TÈ DANZANTI - CONGRESSI - RIUNIONI
PROPRIA ORCHESTRA - SERVIZIO DI BUFFET
PROFESSORI DI DANZA
Il Teatro viene ceduto a Comitati, Clubs, Società. Per informazioni rivolgersi al bigoncio del Teatro giornalmente dalle 10 alle 12
Prossima apertura
Prossima apertura
CONCERTI voc. li-istrumentali
Saggi di ginnastica tornei di lotta

ALLA GALLERIA GERI-BORALEVI
VENEZIA - S. MARCO 167, TEL. 1455
sono arrivati tutti gli splendidi lotti
D'ARTE ANTICA E MODERNA
e le vendite al maggior offerente continuano con crescente successo sino a Domenica 18 corrente alle ore 16.30 e 21 d'ogni giorno
GRANDE ESPOSIZIONE DI TAPPETI PERSIANI
Vendita tappeti sabato ore 21 e domenica 16.30
INGRESSO LIBERO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottime referenze, scelta servitù, per distintissime famiglie, offro. Gelsi 14, primo. 99132 A
CAMERIERA giovane, con buoni attestati, lunga pratica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 10162 A
CAMERIERA bravissima cerca occupazione presso piccola, distinta famiglia. Scrivere sub «Olga» al Piccolo 112671 A
CUOCA capace cerca posto. Offerte sub «Anima mia» Piccolo. 112633 A
CUOCHE tedesche, massaia raccomandabilissima piccola famiglia, serva cucina, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 10136 A
DOMESTICA, cuoca, cameriera, bambinaia, prestaservizi, tutto con attestati, offronsi. Valdirivo 21, II, Trieste. 99862 A
DOMESTICA brava cucinare, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 10159 A
RAGAZZA onesta e forte, sappia cucinare, parla italiano e tedesco, cerca servizio presso piccola famiglia. Via Tor S. Piero N. 2, portinaia. 99886 A
RAGAZZA brava, con ottimi certificati, offresi prestaservizi oppure stabile. Indirizzo al Piccolo 10118 A
RAGAZZE con lunghi attestati, cameriere, cuoche e prestaservizi offronsi. Valdirivo 25, I p., Agenzia di collocamento. 99770 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola · Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoca trattoria, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25. 10161 B
BAMBINAIA giovane, pulita, primaria famiglia cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 10160 B
BRAVA domestica cercasi. Paduina 8, II piano. 99790 B
CAMERIERA per stanze d'albergo, pratica, attestati indispensabili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99888 B
CAMERIERA cercasi. Corso Garibaldi 9, negozio manifatture. 112751 B
CAMERIERA per Hotel; altra per due bambini; ragazze, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 3841 B
CONIUGI soli cercano ragazza seria capace cucinare; presentarsi nel pomeriggio, dalle 4 alle 5. Via Pietà 20, piano I. 99794 B
CUOCA provvisoria per piccola famiglia cercasi. Via Udine 28-IV, destra. 99846 B
CUOCA fina, cameriera, domestiche, sappiano cucinare, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10135 B
CUOCHE, cameriere, prestaservizi cercansi per trattorie, alberghi, buoni documenti. Rivolgersi Valdirivo 23, I piano, Agenzia di collocamento. 99782 B
DOMESTICA con attestati, pronta entrata, cercasi. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 112829 B
DOMESTICA friulana cerca piccola famiglia; non presentarsi senza attestati. S. Francesco 30, secondo. 112685 B
DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II piano, a sinistra 112729 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 8 alle 14, via di Roiano 2-II, Riamondo. 112741 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tintore 5, porta 12. 99820 B
DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 99854 B
DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Levi, via Guido Brunner 2, II piano. 99690 B
DONNA di servizio a due ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 99856 B
PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Zonta 9, II, sinistra. 10154 B
RAGAZZA brava cercasi. Acquedotto 60, II, Valenzin. 112569 B
RAGAZZETTA onesta cercasi quale domestica. Giulia 7, Tenze, panetteria. 112793 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume diplomato pratico ragioniere. Casella postale 384 centro. 100069 C
A A. OFFICINA meccanica assume lavoro aggiustaggio, riparazioni meccaniche di qualsiasi genere, compreso auto, moto, prezzi mitissimi. Offerte «Officina P.» Piccolo. 99122 C
A JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi Via Coroneo 9, I. 9617 C
A. MAGAZZINIERE legnami praticissimo tutte mansioni, cerca posto fiducia. Offerte «Abete» al Piccolo. 99950 C
A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C
ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C
ABILE uomo serio, capacissimo cantiniere, magazzino spiriti liquori, capace farmacia, lunga pratica, buoni attestati, anche guidare cavalli, pratica città, offresi miti pretese. Indirizzare offerte sub «Cantiniere» Piccolo. 112659 C
ABILISSIMA sarta coscienziosa, prezzi modesti, raccomandasi distinta clientela. Indirizzo Piccolo. 107711 C
AGGIUSTATORE motorista, ex sottocapo officina, ottimi attestati, occuperebbesi anche come chauffeur presso famiglia signorile. Scrivere: Chiodi Povia 62, Cormons. 99734 C
AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 110845 C
ASSOLTO scuole ginnasiali-liceali privatamente, dattilografo, trentenne, ottimi costumi, referenze ineccepibili, praticissimo lavori ufficio, attualmente impiegato presso importante azienda commerciale, volendo alquanto migliorare condizioni, offresi persona di fiducia o magazziniere presso ditta, società. Miti pretese. Offerte sub «Promptitudine» al Piccolo. 10079 C
CASSIERA praticissima con bella calligrafia, offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 99364 C
CASSIERE lunga pratica, serie garanzie, dispone alta cauzione, offresi importante ditta o banche locali. Offerte «Hooor» Piccolo. 111379 C
CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, offresi Scrivere sub «Roma» al Piccolo. 99352 C
CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica offresi. Scrivere sub «Massimi» al Piccolo. 112777 C
CONTABILE, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, lunga pratica, dispone ore serali. Assume pure revisioni, impianti, bilanci. Offerte «Attivo» Piccolo. 99752 C
DATTILOGRAFA lunga pratica studio avvocatile offresi. Scrivere «Diligente 400» Piccolo. 112065 C
DISEGNATRICE praticissima eseguisce qualsiasi disegno: prezzi modici. Corso 3, V. 10086 C
DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici, Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 108921 C
DONNA sola offresi quale portinaia. Via Settefontane 13, rivendita erbaggi. 99408 C
EX combattente ferito di guerra, pratico lavori ufficio, cognizioni contabilità, cerca impiego oppure posto di fiducia, esibendo a tal'uopo ottimi certificati. Offerte «Ex combattente» Piccolo. 10131 C
EX guardia finanza, con permesso porto d'armi, referenze, offresi quale guardiano notturno. Indirizzo Piccolo. 112435 C
FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 112511 C
FALEGNAME assume lavori lucidature e riparazioni. Solitario 5, terzo. Zongaro. 112305 C
FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili. Recapito via Cesare Battisti 13. 99920 C
FARMACISTA conoscenza lingue offresi. Scrivere «Farmacista» Piccolo. 111997 C
GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 556 C
GIOVANE 22enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Santo» al Piccolo. 99134 C
GIOVANE 24enne, offresi quale aiuto magazziniere presso azienda in legnami, vetrami ecc.; conosce italiano, croato. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo 112355 C
GIOVANE meccanico, offresi qualsiasi lavoro adatto. Indirizzo al Piccolo. 111945 C
GIOVANE conoscenza lingua tedesca, cerca occupazione decorosa. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 99698 C
IMPIEGATO spedizioni, praticissimo dichiarante doganale, disponente servizio esterno, avente ottime referenze, desidera occuparsi presso seria ditta. Gentili offerte sub «Levante» Piccolo. 99730 C
INSTALLAZIONE luce elettrica assume a prezzi miti Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via C. Donadoni 18. 111695 C
MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 111357 C
MODISTA confezione, rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14, mezzanino 99478 C
MODISTA abilissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, prezzo bassissimo. Piccolomini 8, porta 7. 112261 C
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 9?4?4 C
PANTALONAIA e occhielli, offresi per lavori commissioni. Ruggero Timeus 8, porta 14. 112749 C
RICAMATRICE in bianco, perfetta, assume lavori a prezzi mitissimi. Via San Francesco 40, secondo. 99704 C
RIPARANSI macchine cucire ed altro genere di meccanica. Prezzi miti. Gatteri 17. 42649 C
RISCUOTITORE offresi. Dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 112345 C
SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C
SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli, vestiti pronti; prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, piano terra. 92646
SARTA confeziona vestiti eleganti per signora. Felice Venezian 30, mezzanino, Vuscovich. 110235 C
SARTA sei anni pratica, confeziona toilettes inglesi senza difetti, da sera, gusto parigino. Si raccomanda soltanto a signore distinte. Indirizzo al Piccolo. 110237 C
SARTA bravissima confeziona toilettes inglesi, francesi, con esattezza e gusto straordinario. Via Felice Venezian n. 30, mezzanino, Arriconi. 96266 C
SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur, (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 99084 C
SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. - Via Ghega 17, IV piano. 99074 C
SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Tiziano 18, II piano, Cressevich. 112043 C
SARTA donna capacissima offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 112283 C
SARTA da donna finissima confeziona vestiti modernissimi in 24 ore in Via Scorcola S. Pietro n. 1, porta n. 2, Roiano. 112389 C
SARTA capacissima confeziona vestiti ultimi modelli stagione, per signore o bambini, a prezzi bassissimi; rimoderna e ripara vestiti e biancheria, lavoro esatto e sollecito. Romilda Tempesta, Riborgo 17, secondo. 10134 C
SARTA capacissima assume lavori per uomo, rivolta cappotti e vestiti. 112635 C
SARTA capace cerca lavoro per signora a giornata. Offerte «P. C.» Piccolo. 112637 C
SARTO lavorante abilissimo cerca lavoro. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 112753 C
SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature o riparazioni. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 99932 C
SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta e ripara prezzi buonissimi. Via Riborgo n. 17, III. 112455 C
SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, presso signora, giovanetta o piccola famiglia signorile. Dettagliate offerte per lettera a: Beatrice Concina Bassatti, Clauzetto, Udine. 27223 C
SIGNORINA non più giovane, desidererebbe occuparsi presso persona distinta, come donna di chiave. Offerte «1000» al Piccolo. 99188 C
SIGNORINA pratica conteggio, tenitura libri, conoscenza italiano, sloveno, bella calligrafia, cerca posto adatto. Sub «Ditta» al Piccolo. 99366 C
SIGNORINA non più giovane, istruita, referenze ineccepibili, presentemente occupata, cerca qualsiasi occupazione, escluse faccende di casa. Indirizzo al Piccolo. 99601
SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, perfetta dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, assolta Scuole Commerciali, cerca posto. Offerte «Fiorenza» Piccolo. 112605 C
SIGNORINA cerca posto riscuotitrice o presso magazzino. Offerte «Gilda» Piccolo. 112551 C
SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere, viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, primo, destra. 112009 C
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, buonissima conoscenza italiano, inglese, pratica «Code», lavori ufficio, intende cambiare posto per gennaio. Pregasi scrivere sub «Germanica» al Piccolo. 112193 C
TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 25. 109725 C
TAPPEZZIERE, ripara anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 112761 C
TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C
TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce l'italiano, l'inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. e. interprete hotel o ufficio, magazziniere, primo giovane banco, posto di fiducia ecc. ottime referenze. Offerte Piccolo sub «Assiduità». 112615 C
VEDOVA, signora seria, bravissima donna casa, tutti lavori cucito, stirare, cucinare; serie informazioni, cerca posto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 112721 C
VETRINISTA reduce Parigi offresi in occasione feste a ditte Venezia Giulia, per messa in scena vetrine mostra novità. Scrivere «Medium pubblicitario» Piccolo. 99658 C
2000 lire regala ragioniere, dattilografo perfetto, venticinquenne, a chi gli procura impiego, preferibilmente banca. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 99916 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BALIA per allattare neonato cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 112787 D
CONDUTTORE pratico, ammogliato, cercasi per antichissima trattoria bene avviata. Chiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 99764 D
CORRISPONDENTI cercansi ovunque (città grandi, piccole) da impresa teatrale. Lavoro facile, senza abbandonare proprie occupazioni. Offerte «Guadagnissimo» Piccolo. 99?00 D
IMPORTANTE azienda bancaria assume per Trieste ragionieri, perfetti dattilografi. Offerte dettagliate con ottime referenze «Importante azienda bancaria». 99276 D
INVENTORE cerca provetto meccanico pretese ragionevoli con suo tornio ed utensili per eseguire modelli nuovo utensile industriale pratico. Scrivere: Trovanti, via San Giovanni 6, I. 112030 D
LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via della Sanità N. 24. 112801 D
PIANISTA per sala da ballo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 99890 D
MEZZO facchino cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 99930 D
PRATICANTE giovane, per ufficio mediazioni, rappresentanze; lavoro interno, esterno, cercasi prontamente, conosca possibilmente tedesco, stenografia. Offerte con cognizioni, pretese emolumento, sub «Camminatore» Piccolo. 99745 D
PRATICANTE per scrittoio, con perfetta conoscenza italiano e tedesco, cercasi. Presentarsi venerdì dalle 10-12, Humanic, Corso 29. 112661 D
PRIMARIA ditta cerca signorina praticante, conoscenza italiano tedesco. Offerte indirizzare sub «Commercio» al Piccolo. 112603 D
SIGNORE intelligente, con cauzione, cercasi per lavoro facile commerciale teatrale. Offerte «Dilettevole lucroso» Piccolo. 99202 D
SIGNORINA pratica ufficio, con conoscenza contabilità, corrispondenza, dattilografia, possibilmente tedesco, cercasi per entrata 1.o gennaio. Indirizzo Piccolo. 99496 D
STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 50? D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ABBAZIA: stanza due letti e vitto semplice, cercano due signore. Offerte dettagliate con prezzo sub «Subito, lunga permanenza» Piccolo. 99?66 E
CAMERA ammobiliata per distinta persona cercasi. Offerte Valdirivo 23, I piano, ufficio. 10140 E
COMMERCIANTE viaggiatore, cerca stanza possibilmente presso persona sola. Offerte «Trentenne» Piccolo. 112675 E
CONIUGI distinti, soli, cercano stanza, comodità cucina, ammobiliata o vuota, indifferente se con salotto. Ricompensano degnamente. Offerte «Commerciante» Piccolo. 3?0 E
DISTINTO signore cerca stanza, salottino, bagno, comfort moderno, possibilmente telefono. Inviare soltanto serie offerte: Paludetto, XXX Ottobre 14. 99754 E
DISTINTO signore cerca stanza ingresso libero. Pochissimo disturbo. Sub «Maria» Piccolo. 99860 E
GIOVANE avvocato, impiegato stabile, desideroso trattamento familiare, cerca camera presso distinta persona sola. Scrivere «Roma» Piccolo. 99772 E
IMPIEGATO stato cerca camera modesta pel 1.o trimestre, nei pressi piazza Ospitale, Goldoni, Oberdan, prezzo lire 100 mensili. Indirizzare «Impiegato» Piccolo. 112627 E
ONESTO operaio co. moglie, cerca stanza con cucina, o comodità cucina, possibilmente vuota, posizione qualsiasi. Offerte «Disturbo minimo» Piccolo. 380 E
SIGNORE distinto cerca camera ammobiliata pressi S. Michele. Offerte: Calzaturificio Bernina, via Dante 3. 112641 E
STANZA vuota cercano distinti coniugi: posizione centrica. Offerte «Centro» Piccolo. 99656 E
STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 99768 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. SVARIATE camere con cucina, vuote od ammobiliate, buone posizioni, molte vuote per ufficio ed abitazione, affittansi. Riborgo 45-II, destra. Angolo Corso. 490 F
CAMERA bellissima, luce, buon vitto, affittasi. Silvio Pellico 10, giardino. 112831 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, escluso donne, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 99838 F
CAMERA camerino vuoti, con o senza comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Via Giustinelli 2 A-I, porta destra. 112365 F
CAMERA ammobiliata, chiara, 1 persona, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 36, paraggi piazza Studi. 112681 F
CAMERA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Via Istituto 13-IV. 119751 F
CAMERA ammobiliata subaffitto causa partenza. Via Molino a vento 60. 99792 F
CAMERA letto bella, grande, elegante salotto, paraggi Acquedotto, affittasi a distinti coniugi soli, o 2 amici viaggiatori. Indirizzo Piccolo. 99744 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Pescheria 6-I.I 112643 F
CAMERE due ammobiliate affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 112759 F
CAMERINO, con vitto, affittasi. Ginnastica 21, porta 14. 99806 F
CARDUCCI 24, porta 12, affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, libera, 10 in poi. 99834 F
DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata: escluso signore. Gatteri 13, 10. 112757 F
GIOVANETTO orfano cerca camerino presso buona famiglia. Offerte «Sincerità» Piccolo. 112833 E
LETTI 2, in bellissima stanza, costo, affittansi. Olmo 3, porta 21. 112599 F
LETTO, vitto, darebbesi a giovane compagno di stanza. Corso Garibaldi 31, porta 7. 99858 F
LETTO affittasi ad onesto operaio. Fonderia 4-II. 99722 F
LETTO affittasi uomo, presso persona sola. Via Conti 18-III. 99804 F
SIGNORA distinta, affitto stanza bene ammobiliata. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 112609 F
SIGNORE stabile cerca stanza ingresso libero, possibilmente con salotto, comfort moderno e luce elettrica. Offerte Casella postale 301. 112795 E
STANZA matrimoniale, salottino, comodo cucina, presso persona sola, affittansi persone per bene; più altre stanze in altre famiglie, da uno, due letti, anche con comodo cucina, posizioni belle. Rivolgersi via Acquedotto 20 Caffè Vittoria 99892 F
STANZA ammobiliata affittasi a distintissimo signore presso piccolissima famiglia, volendo vitto. Trattamento famigliare. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 112765 F
STANZA ingresso libero affittasi a distinta persona sola, anche signora, signorina. Istituto 25, porta 9. 112799 F
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente: 2 letti, quiete, massima pulizia, casa nuova. Manzoni 15-I, destra. 112725 F
STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 112737 F
STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4-II, 9. 99718 F
STANZA bene ammobiliata, con stufa e gas, 1 piano, affittasi a distinto signore. Via G. Boccaccio 6, porta 5. 99774 F
STANZA per depositare mobilio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 112511 F
STANZA ammobiliata, per coniugi soli, affittasi. S. Silvestro 3-II. 112653 F
STANZE bene ammobiliate, posizione centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 99700 F
STANZE vuote, ammobiliate, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 10133 F
UFFICIO (stanza) bene arredato, telefono, primo piano, affittasi senza buonauscita, direttamente. Scrivere: «Vicino posta» Piccolo. 112311 F
VITTO eccellente, trattamento familiare, trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra, piazza Oberdan. 11?09 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Inform.: Gatteri 23-I. 99926 G
CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino. Prof. Cataldo, Acquedotto 25-III. 570 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 111935 G
MAESTRA piano avendo ancora qualche ora libera accetterebbe allievi anche ripassare le lezioni: metodo celere, lire 15 mensili. Ind. Piccolo. 112453 G
MAESTRO di ballo autorizzato cercasi. Offerte con pretese «Ballo» Piccolo. 112667 G
MISS O'Brien continues English lessons ad classes. Molingrande 16-IV. 99776 G
PROFESSORE di violino, diplomato al liceo musicale di Bologna, impartirebbe lezioni a prezzo da convenirsi. Bitelli, Viale XX Settembre 21, presso sig. Brill. 112705 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA seta, chiavi, forbici, portamonete, smarrì povera sarta Trattengasi denaro. Indirizzo Piccolo. 360 H
CANE lupo, incrociato, pelo lungo, medaglia 2161, smarrito. Portare Via Miramar 25-V, verso mancia. 99692 H
CANE levriere marron-chiaro, rinvenuto. Rivolgersi via De Amicis 10, III piano, Piccolo. 99786 H
CANE grande, S. Bernardo, smarrito. Mancia generosa portandolo via Madonnina n. 6, Vianello. 99726 H
CANE cicio-lupino, medaglia n. 1465, smarrito. Portarlo Piazza Sansovino 1, calzaturificio Deiresi, verso mancia. 99736 H
CANE giovane, guardia, color caffè, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 101484 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AAA. APPARTAMENTI ammobiliati di tutte le grandezze, siti nelle migliori vie della città moltissimi signorili, ammobliati lussuosamente, altri modesti, diversi siti in ville città, disponibili prontamente con pretese modeste. Primario ufficio commerciale, via Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 520 I
AAA. APPARTAMENTI assolutamente vuoti, di 1, 2, 3, 4 fino a 8 stanze cucina, comfort, posizioni Acquedotto, Corso V. E., Battisti, piazza Oberdan, stazione centrale, piazza Garibaldi, ecc., affittansi condizioni ottimissime. Rivolgersi primario ufficio commerciale, via Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 890 I
A.A.A. QUARTIERE Ventisettembre, 6 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, molto soleggiato, magnifica posizione, si dispone per immediata occupazione. Gatteri 23-I, 19. 99922 I
A.A.A. QUARTIERI, appartamenti, camere con comodo cucina, vari prezzi, grandezze, posizioni, sono sempre pronti presso l'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 99924 I
A.A.A. VOLETE splendidi quartieri, anche in ville, vuoti, ammobiliati, vari prezzi, posizioni ricercatissime? Rivolgetevi sempre, nulla dovendo anticipatamente, all'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 10159 I
A MILANO cerco appartamento in cambio mio a Trieste. Offerte «Milano» al Piccolo. 111853 I
AGENZIA Ventisettembre 17-I affitta quartieri diverse posizioni, ottima convenienza. 99908 I
AGENZIA Ventisettembre 17-I offre appartamenti piccoli, grandi, senza buonauscita. 99910 I
APPARTAMENTO ammobiliato affittasi. Via Galvani 1, porta 5. 112531 I
MAGAZZINI 5, centriche posizioni, 2 negozietti, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 112921 I
MAGAZZINI centrali, studio, telefono, affittansi. Dirigersi Scrittoio, Ventisettembre 12-III. 99712 I
MAGAZZINO punto franco, con impalcato, edificio proprio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 112621 I
MAGAZZINO vuoto, spazioso, centro, affittasi prontamente. Artisti 7, magazzino. 112747 I
MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 99884 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, anticamera, tutto soleggiato, subaffitto sei mesi. Reperibile tutti i giorni. Indirizzo Piccolo. 112619 I
QUARTIERE parzialmente ammobiliato, posizione salubre, affittasi. Ind. Piccolo. 10141 I
QUARTIERE splendido per sposi, causa partenza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 112723 I
QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, affittasi. Offerte «Bella posizione» Piccolo. 99833 I
QUARTIERE portinaio con altro posizione centrica scambiasi. Indirizzo Piccolo. 112701 I
QUARTIERE 2 stanze, acqua, gas, comfort moderno, scambiasi con un eguale oppure stanza, cucina, paraggi piazza Goldoni. Offerte sub «Brunetta» Piccolo. 99702 I
QUARTIERI pronta entrata, 3 camere, camerino, cucina; 2 camere, camerino, cucina; camera, camerino, cucina, tutti ammobiliati, affittansi prontamente. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 16. 99934 I
QUARTIERI ammobiliati, 1-6 stanze, affittansi; stanza vuota, ingresso libero. Rivolgersi Valdirivo 21-II. 99860 I
SCAMBIASI camera cucina con due camere e cucina ovvero camera camerino cucina, dietro compenso a chi procura detto scambio. S. Servolo 11, p. II. 99716 I
STANZE due primo piano, piazza Borsa, affittansi uso ufficio. Offerte «A. B.» Piccolo. 99644 I
VILLETTA Isola, 6 stanze, 2 cucine, comfort, giardino al mare, affittasi causa trasloco. Offerte «Isola» Piccolo. 112789 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5 stanze in più, centrica posizione, cercasi. Offerte «Comfort» Piccolo. 10163 L
APPARTAMENTO paraggi Caserma, Stazione centrale, cerca commerciante. Offerte «Milanese» Piccolo. 99714 L
CASETTA con campagna, vicinanza Trieste, cercasi in affitto pagando annualità anticipate. Offerte «Campagna» al Piccolo. 99336 L
DISTINTA famiglia cerca appartamento vuoto, 3-4 stanze, camerino, cucina, lungo contratto, buon affitto. Offerte sub «Tre Venezie» Piccolo. 112699 L
QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato da due o tre camere, cucina ecc. cerco: preferisco paraggi piazza Goldoni. Negozio ombrelle, Corso 39. 99510 L
QUARTIERE per distinta famiglia dalmata cercasi. Offerte Valdirivo 23, piano I, Ufficio. 10?10 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SCENDILETTI (4), paletots (2), un vestito uomo vendo prezzo grande occasione, Via Stuparich (ex Boschetto) 13-II, sinistra. 112615 M
A LIRE 1900 vendo stanza letto solidissima anteguerra, altra 1 persona. Occasione! Solitario ?-II. 99680 M
ABITI signora, signorina, passeggio, ballo, cappelli, prezzi irrisori vendonsi. Via Molin Grande 16-IV, destra. 99738 M
ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 103851 M
ALCUNI impermeabili a lire 70, cassapanca, stanza letto, diversi mobili usati e orologio pendolo, 2 grandi tappeti, corsia cocco, grammofono, ciclostil, libri, quadri, salotto veneziano, vendo. Cavana 3. 10156 M
ANELLO, orecchini brillanti splendidi, vendo. Italia 1-4. Indirizzo al Piccolo. 99672 M
APPARATO tassametro, pronto per l'applicazione, vendo. Furlan, caffè Chiozza. 10157 M
APPARATO fotografico rivestito cuoio. 9x12, doppio folo, obbiettivo extra rapid Aplanat per lastre e films, vende, rara occasione. Piazza Forza 7-I. 10142 M
ARMADI legno dolce, lampade, ecc., vendo prezzi bassi. Piazza Vecchia 1. 10155 M
ARMADIO usato vendo. Galleria 11, porta 9. 10153 M
ARMONIUM, diverso materiale per pianoforte e rimesso per falegname vendo. Gorizia, via della Croce n. 10, Cazzin. 112721 M
BIBLIOTECA importante, 400 volumi in lingua francese, arte, letteratura, storia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 112601 M
BICICLETTA Bianchi, corsa, nuova, tubolari ricambio, vendesi. Varvaro, Valdirivo 33-I. 112379 M
BICICLETTA tipo Bianchi, molto buono stato, vendo. Via Roma 15, manifattura Preissero. 99852 M
BICICLETTA viaggio nuova, altra usata mezza corsa, vendonsi. Via Pietà 29, calzolaio. 99814 M
BICICLETTA ottimissimo stato, ruota libera, vendesi con accessori. Via Milano 2. 112617 M
CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, toilette, occasione vendesi 2200. Campo Belvedere I. 111633 M
CAMERA letto matrimoniale, frassino, bellissima, psiche, specchi ovali, prezzo occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3823 M
CAMERA letto finissima, acero fiorato, lavoro straordinario, grande psiche, cucina lussuosa, rara bellezza, lavoro garantito, vendo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 600 M
CAMERA pranzo quasi nuova, salottino mogano, sedie vera pelle, composto: divano, 2 poltrone, tavolino, adatto per studio, vendo occasione. Manzoni 4, pianoterra. 660 M
CAMERA letto mogano, usata, suste nuove, altra frassino massiccio puro usata, vendo occasione favorevole. Manzoni 4, pt. 510 M
CAMERA da pranzo moderna e 1 studio completo nuovo, vendo a prezzo di pura occasione. Via Milano 7-I. 112723 M
CAMERA letto splendida, olmo, frassino, marmi, specchi, vendo occasione 1950. Fonderia 12-I, destra. 112713 M
CAMERA pranzo riccamente intagliata, lavorazione perfettissima; altra stile recentissimo, vendo rara occasione! Solitario 2-II. 99878 M
CAMERA matrimoniale palissandro, modello stupendo, vendo reale occasione. Acquedotto 51-I destra. 99996 M
CAMERA matrimoniale fortissima, vendo prezzo bassissimo. Facilitazioni pagamento. Gatteri 32-I, porta 6. 112797 M
CAMERA completa, faggio, vendo vera occasione. Solitario 1, Cohen. 99906 M
CAMERE matrimoniali faggio, quercia, mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 112645 M
CANE lupo, 9 mesi, con petigrè, bellissimo esemplare; impermeabili, cappotti, pellicce, vendo. Molino vapore 6, porta 17. 99918 M
CANE bianco, macchie gialle, bello, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 112629 M
CAPPOTTO inverno, sacchetto, bonjour uomo, vendo. XX Settembre 32-III. 99748 M
CAPPOTTO nuovo, uomo, vestiti usati, vendo. Via Pietà 6, porta 11. 112625 M
CAPPOTTO nuovo, panno nero, uomo, orologio d'oro, uomo, vendo occasione. Giustinelli 1, mezz. porta 4. 112727 M
CAPPOTTO uomo da strapazzo, vestito uomo, cappotto donna, stivali uomo, tutto usato, vendo. Giulia 19, porta 9. 10154 M
CAPPOTTO donna, collaro pelo, vendo lire 150. Torre bianca 21-III, destra. 112725 M
CAPPOTTO astor, statura media, vendo. Madonnina 11-I, sinistra. 112617 M
CAPPOTTO donna vendo. Belpoggio 4-IV, scala destra. 112743 M
CAPPOTTO per ragazza vendesi. Via Conti n. 24-I, 12. 99772 M
CARROZZELLA bambini, nuova, lussuosa, tutta nichelata, vendesi lire 600. Torre Bianca 29, magazzino. 99490 M
CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, gomme, folo, vendo. Piazza Garibaldi 12-III. 10100 M
CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M
CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, varii numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 112715 M
CASSETTA scambi completa, cassone, 2 dischi, tendone. 15 ter. Furlan, caffè Chiozza. 10158 M
CHIFFONNIER piccolo, trumeau, specchio grande, guantiera, vendo occasione, causa partenza. Torre Bianca 31-III, destra. 112737 M
CUCINA laccata, lavorazione perfetta, prezzo basso, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 11185 M
CUCINA laccata in bianco, 7 pezzi, letto 1 piazza e mezza, con suste, 1 macchina fotografica «Ica» 9X12, completa, vendonsi. Dalle 10-12. G. Caprin 1, pt. 99728 M
CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 112709 M
FOCOLAIO economico 2.50X1.30, in buonissimo stato, con tubi aspiranti, vendesi. Offerte «Focolaio» Piccolo. 99798 M
FONOGRAFO grande, moltissimi dischi quasi nuovi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 112769 M
FRACK nuovo, perchè confezionato su misura sbagliata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 112619 M
GRAMMOFONO lusso, mogano, senza tromba, macchina Helvetia, vendo. Udine 18, Olivo. 99916 M
GRAMMOFONO, dischi 30, vendonsi. Via Olmo 2-II, porta 15, 11-14. 99808 M
IMPERMEABILE donna nuovo, vendo. Piazza Goldoni 12-III. 99904 M
IMPERMEABILI uomo lire 130 vendonsi. Via Giuseppe Caprin 5, calzoleria. 112693 M
LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crina 50, lana 145. Sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione Fonderia 3. 99822 M
LETTI nuovi massicci 95, suste fortissime 60, materassi crine 50, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 99894 M
LETTI noce nuovi lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 112315 M
LETTINO vendo. Via Roma 23-II, porta 9. 10150 M
LETTO nuovo con susta, sgabello, canapè bambù, vendo; esclusi rivenditori. Canova 24-II, p. 6. 99750 M
MACCHINA cucire, orologio, stufa gas, divano letto, altri mobili e tappeti da vendere. Via Rossetti 14, porta 12. 99720 M
MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra 99874 M
MACCHINA cucire ultimo modello, lussuoso; altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzi ribassati. Fabio Filzi 15. 3826 M
MACCHINA calzolaio, molti ordigni, forme, banchetti, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 112767 M
MACCHINA per scrivere americana, vendo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 112809 M
MACCHINA SINGER lire 200, magnete Diecie per 4, vendo. Manzoni 18-V, porta 29. 112047 M
MACCHINE Singer famiglia, lire 200 in più. Beccherie 9, barbiere. 10149 M
MANTELLO, tailleur velluto, 2 princesses, 2 vestaglie, tutto perfettissimo stato, occasionissima vendo giornata. S. Lazzaro 17, porta 6. 99696 M
MANTELLO pelo martora naturale lire 3500 vendesi. Piazza Goldoni n. 5, porta 7. 99812 M
MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto 110, vendo occasione. Acquedotto 51, primo, destra. 99576 M
MICROSCOPIO Reicher, binoccolo Zeiss-Goerz, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 112647 M
MOBILI in buonissimo stato vendo. Indirizzo al Piccolo. 112607 M
MOBILI scrittoio usati, pesa decimale, vendonsi. Magazzino, Sorgente 5. 112623 M
OCCASIONE! Vendo tavolo pranzo, tavolini, colonna, canapè, poltrone, articoli giapponesi. Solitario 2-II. 99876 M
ORCHESTRIONE con 16 pezzi vendo. Rivolgersi via Acquedotto 20, caffè Vittoria. 99890 M
PELLICCIA nutria, uomo, media statura, nuovissima, valigia cuoio finissima, vendo rara occasione. Via Cereria 10-V, porta 19. 112679 M
PELLICCIA da uomo, nuova, vendesi. Via Zovenzoni 5-I p. 112677 M
PELLICCIA usata signora, prezzo occasione, vendesi. Via Pondares 6-II, porta 10, dalle 12-14. 112597 M
PELLICCIA militare vendesi. Indirizzo Piccolo. 99756 M
PELLICCIA uomo, splendida, Bisam-Astrakan, statura media, vendesi. Carducci 30, porta 11. 99740 M
PELLICCIE nere (2) vendonsi. R. Manna 11-V. 99844 M
PIANINO nero, corde incrociate ramate, avorio, marca Neumeier Berlin, vendo. Udine 18, Olivo. 99912 M
PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3800; libero tassa lusso. Via Milano 22. 99512 M
PIANO mezzacoda, perfetto, metallico, vendesi lire 2700. Via Milano 22. 99758 M
PICCOLA stufa gas e scrivania bambini, vendo. Via Piccolomini 2-III, porta 30. 10143 M
PIANOFORTE preferito da professore-concertista, nolegiasi causa partenza solo a distinta persona, lire 500 semestrali. Indirizzo Piccolo. 99698 M
QUADRO antico, madonna con bambino, vendo subito. Indirizzo al Piccolo. 10155 M
SCARPE di lacca nera N. 36, nuove, vendo. Via Udine 23, porta 10 10137 M
SCATOLA architettonica grande, per macchine, vendesi. S. Vito 5-IV. 99784 M
SCRIVANIE americane con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posa-atti, armadi a rouleau, arredamenti uffici ecc. ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 112713 M
SEDIE 6, camera pranzo, schienali alti, con canna d'India, ottimo stato, vendo. Sanità 10 III, porta 19. 112773 M
SPARHERD piccolo, buonissimo, vendo. Corso 45-II, destra. 112775 M
SPARHERD buono, con vasca, vendo 300. Madonna Mare 2, 17, Orlando. 10132 M
SPARHERD in ottimo stato, mobili di camera e cucina moderna, vendo vera occasione. Via Istria (Maddalena) 28-I. 112771 M
SPECCHIO, fioriera dorata, per mancanza spazio vendesi prontamente. Via Madonna del Mare 12-I, sinistra, dopopranzo. 99736 M
STANZA letto nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Fabio Filzi 15. 3625 M
STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, vendesi prezzo enormemente ribassato. Visitare via Geppa 17, mag. 112705 M
STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 3500. Via Geppa 17, mag. 112711 M
STANZA faggio, da 1 persona, vendo. Via del Ponte 6, Vivante. 10156 M
STANZA completa vendo lire 800. Via del Ponte 6, Vivante. 10147 M
STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 112707 M
STUFA «Premier» cilindrica, per carbone, legna vendesi. Revoltella 61-I. 99724 M
STUFA a segatura, consumo giornaliero lire 1, vendesi occasione lire 40. Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 112735 M
STUFA a gas piccola vendo. Ginnastica 29, calzolaio. 112763 M
STUFA ghisa, tubi zinco, vendo. Rivolgersi barbiere, Rossetti n. 35. 112655 M
TAPPETI persiani, grandi, piccoli, prezzo occasione, vendonsi. Artisti 7, magazzino. 112745 M
TAPPETO persiano vendo. Via San Francesco 15-III. 112803 M
TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 99196 M
TESTO anatomia umana Testut, nuovissimo, vendesi. Via S. Giovanni 3-I. 112739 M
TROMBE quasi nuove, fortissime, n. 42, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 112699 M
VESTITI, cappotto uomo, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 112101 M
VESTITI cappotti uomo calzoni impermeabili, vendo buon prezzo. Revoltella 26, porta 8. 112201 M
VESTITI uomo vendo. Corso 2-II, destra. 10153 M
VIOLINI vecchi, occasione vendonsi. Coroneo 29, porta 7. 112675 M
VIOLINO «Steiner», busta, arco, nuovo, vendo 1?0. Udine 18, Olivo. 99914 M
VIOLINO, astuccio, arco nuovo, vendo lire 1?0. Corso Garibaldi 7-IV, dalle 17-19. ??32 M
VIOLINO antico lire 8?0, altro trequarti, chitarra formato grande, voce fortissima, vendo occasionissima presso prof. Cataldo. Acquedotto 25-III. 570 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

ANTONIA ved. PISON

i di cui figli **MASSIMILIANO, GIUSTINA, GIORGIO, CARLA, GIUSEPPE, GIOVANNI** (assente), **RODOLFO** e **PINA**, il fratello **GIUSEPPE PREGARZ**, la sorella **MARIA** ved. **FERLUGA**, i generi **GIOVANNI PETTAROS, LUIGI MARCOVICH** e **ANTONIO MARASICH**, le nuore **TERESA, GIOVANNINA, NINA, GIULIA** (assente) e **MARIA** ed i nipotini in unione alle cognate comunicano addolorati il triste annuncio a tutti gli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 14, dalla casa di Chiadino S. Luigi N. 694.

Trieste, li 15 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LUIGI FERESINI

Controllore presso la Direzione del Tramway comunale

dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi, lasciando nella massima costernazione la consorte **EUGENIA**, la figlia **EUGENIA**, il padre **FRANCESCO** ed il fratello **FRANCESCO** in nome anche dei cognati, cognate e nipoti che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr., alle ore 14, partendo dalla casa 220 di via dei Lavoratori.

Trieste, li 15 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

MARINO BRODARICH

d'anni 42, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi lasciando nel dolore la consorte **NICOLINA**, i figli **MARIO** e **CARLO**, il padre **ANTONIO**, i quali, a nome di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Francesco Cappello.

Trieste, li 15 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CACCIADOR - VISINTIN** ringraziano dal profondo del cuore tutti i buoni che durante la malattia e nella dolorosa occasione della morte del loro adorato

GIORGIO

furono loro larghi di assistenza e conforto.

Ringraziamenti particolarmente devoti al medico primario dott. Veneziani, al dott. Ruzzier e a tutti gli altri medici dell'ospedale della Maddalena, alla signora Weiss-Burri e alle infermiere del padiglione VIII C, alla locale Camera di Commercio e d'Industria, alla Presidenza e ai signori professori del Liceo Dante Alighieri e agli allievi di quel III Corso, alla Lega Studentesca Italiana, alla Direzione, alle maestre e alle allieve della Scuola cittadina alla Ferirera.

Lontano dalla famiglia moriva improvvisamente il 1.o dicembre, alle ore 0.30, a Govan

WILLIAM MAC DOWALL

L'addolorata moglie **MARCELLA nata COLAUTTI** e le bambine **SESSY, MARCI e VALY**, in unione a tutti i parenti, amici e conoscenti, partecipano la loro sciagura.

Monfalcone-Cantiere, 15 dicembre 1921.

Famiglie: Mac Dowall e Colautti

NICOLÒ GRANATELLI

spirava improvvisamente ieri alle ore 14.

La sorella **MARIA ved. KENICH**, i nipoti **GUIDO** e **VITTORIO KENICH** e **GINA GRANATELLI**, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 17 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 38 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 15 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa sera, munita dei conforti religiosi, spirò santamente così, come visse, l'adorata

LUIGIA PAGLIARO nata KRASSNIGG

Il desolatissimo marito **EMILIO** con le figlie **ZOE mar. STEINDLER, MEDEA mar. COVACICH** e **INES mar. FINZI**, nonchè il fratello **VITTORIO**, i generi, i nipoti e le cognate, partecipano tale irreparabile perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., ad ore 16, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via R. Zovenzoni N. 5, direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 dicembre 1921.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le cortesi persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

ANTONIETTA ved. RUTHERFORD

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie:
Rutherford, Luyk, Vittori.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutti i buoni che, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnamento all'estrema dimora o in altra guisa, vollero lenire il loro dolore per l'immatura perdita dell'adorato

ARMANDO

Speciali ringraziamenti vadano alla Direzione della Regia Accademia Nautica, ai signori professori, ai soci della Lega Studentesca Nautica, ai cari condiscepoli dell'estinto che vollero onorare la memoria con un commovente discorso tenuto dal condiscepolo e amico Giorgio Vouk. Un grazie sentito all'esimio medico primario dott. Paolo Blau per la benevola e fraterna assistenza con cui cercò di lenire le sue sofferenze e a tutte le innumerevoli persone che presero parte al loro dolore e di cui serberanno perenne riconoscenza.

Le desolate famiglie:
SEROVICH, IOGAN, BURGIO